

BANCA POPOLARE DELL'ETNA S.c.

Progetto

Relazioni e Bilancio 2013

al 31 dicembre 2013

8° Esercizio

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori soci,

nel terzo trimestre del 2013 il ciclo economico internazionale si è rafforzato favorendo la dinamica del commercio mondiale. La crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali prosegue, nel 2014, seppur a ritmi moderati.

Il PIL degli Stati Uniti ha accelerato nel terzo trimestre del 2013 al 4,1 per cento in ragione d'anno sul periodo precedente. Nel quarto trimestre sono emersi ulteriori segnali positivi per la crescita negli U.S.A.: al rafforzamento della dinamica dell'occupazione in atto dall'estate, si è affiancata l'accelerazione dei consumi. Il tasso di disoccupazione ha continuato a ridursi, collocandosi in dicembre al 6,7 per cento (dal 7,9 osservato all'inizio del 2013).

La crescita, trainata anche dalla domanda interna, è rimasta sostenuta nel Regno Unito dove, nel quarto trimestre 2013, sono migliorate le condizioni del credito per famiglie e grandi imprese.

In Giappone, dopo la forte espansione dei trimestri precedenti, il prodotto, nel terzo trimestre 2013, ha rallentato a seguito della brusca decelerazione dei consumi e delle esportazioni. L'attività sarebbe tornata ad accelerare nel quarto trimestre, sostenuta dalle esportazioni e da un temporaneo incremento dei consumi, soprattutto di beni durevoli, indotto dall'aumento delle imposte indirette previsto per il prossimo aprile.

Continuano a crescere anche le economie emergenti su cui gravano comunque rischi al ribasso connessi con condizioni finanziarie meno espansive. Dallo scorso autunno le politiche monetarie nelle principali economie emergenti hanno assunto un'intonazione meno accomodante: in Cina la Banca centrale ha ridotto il ritmo di espansione della liquidità per frenare quello del credito; in India (in ottobre) e in Brasile (in ottobre, novembre e gennaio) le autorità hanno innalzato i tassi di riferimento di politica monetaria per contenere le pressioni inflazionistiche e contrastare il deflusso di capitali.

Nell'area dell'euro una modesta ripresa si è avviata, ma resta fragile.

Alla luce inoltre del permanere dell'inflazione al di sotto del livello coerente con la definizione di stabilità dei prezzi, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali e ha ribadito con fermezza che rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato e che utilizzerà se necessario tutti gli strumenti a sua disposizione per mantenere un orientamento accomodante della politica monetaria.

In merito all'andamento del PIL, le previsioni dell'OCSE indicano le percentuali rappresentate nella seguente tabella che evidenzia nell'area Euro una diminuzione dello 0,4% nel 2013, mentre, per il 2014, è prevista un aumento dell'1,0%.

Previsioni macroeconomiche – variazioni percentuali sull'anno precedente			
Prodotto interno lordo previsioni			
	2013	2014	2015
Mondo	2,7	3,6	3,9
Paesi avanzati	2013	2014	2015
Area Euro	-0,4	1,0	1,6
Giappone	1,8	1,5	1,0
Regno Unito	1,4	2,4	2,5
Stati Uniti	1,7	2,9	3,4
--			
Paesi emergenti	2013	2014	2015
Brasile	2,5	2,2	2,5
Cina	7,7	8,2	7,5
India	3,0	4,7	5,7
Russia	1,5	2,3	2,9
<i>Dati OCSE</i>			

Secondo le stime dell'OCSE sopra riportate, la crescita mondiale, dopo essere scesa al 2,7 per cento nel 2013, nell'anno in corso segnerebbe un recupero, al 3,6%. L'attività accelererebbe al 2,9 per cento negli Stati Uniti e al 2,4% nel Regno Unito, rallenterebbe all'1,5% in Giappone. Anche nelle principali economie emergenti, con l'eccezione del Brasile, la dinamica del prodotto si rafforzerebbe rispetto al 2013.

Il commercio mondiale accelererebbe al 4,8 per cento, una dinamica ancora bassa in relazione a quella del prodotto nel confronto storico; nel periodo 2002-07 a fronte di una crescita del PIL mondiale del 4,5 per cento all'anno, gli scambi commerciali avevano segnato un incremento medio annuo del 9,5.

La futura evoluzione dell'economia mondiale rimane comunque ancora soggetta a rischi, in prevalenza verso il basso. Sebbene la decisione della Riserva federale U.S.A. di ridurre moderatamente il ritmo di acquisti di titoli non abbia generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari e dei cambi, vi è il rischio che una riduzione dello stimolo monetario più rapida delle attese induca un inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie globali.

Inoltre, nonostante l'accordo politico negli Stati Uniti sul bilancio per l'esercizio fiscale 2014-15 raggiunto a metà ottobre, rimangono rischi connessi con il vincolo sul livello del debito pubblico.

-o-

Nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area dell'euro è cresciuto dello 0,1% rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1%), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5%). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2%) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3%).

Fra le maggiori economie dell'area, in Germania il PIL è aumentato dello 0,3%, sospinto dagli investimenti in costruzioni; in Francia è diminuito dello 0,1%, risentendo dell'apporto negativo della domanda estera netta e della flessione degli investimenti. In Italia il prodotto è rimasto invariato, interrompendo la prolungata recessione. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima della dinamica di fondo del PIL dell'area, è lievemente aumentato, confermandosi su livelli moderatamente positivi.

L'attività industriale mostra tuttavia ancora segni di debolezza: nel bimestre ottobre-novembre la produzione ha sostanzialmente ristagnato nell'area, in Germania e in Francia, mentre è aumentata di circa mezzo punto percentuale in Italia.

Le prospettive continuano a essere disomogenee tra le maggiori economie: al progresso dell'indice tedesco si è contrapposto il calo di quello francese, che si colloca sotto la soglia di espansione sia nel comparto dei servizi sia in quello manifatturiero.

La domanda delle famiglie tarda a recuperare vigore, pur con qualche segnale di miglioramento.

Sul versante della politica monetaria il ritmo di espansione di M3 (massa monetaria) dell'area ha rallentato (1,5% sui dodici mesi terminanti in novembre).

In novembre i prestiti alle imprese si sono contratti del 3,6 per cento (sui tre mesi e in ragione d'anno).

Nel complesso, i prestiti al settore privato non finanziario si sono ridotti dell'1,3 per cento

Alla luce delle prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, nella riunione di inizio novembre il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di 25 punti base (allo 0,25 e allo 0,75 per cento, rispettivamente); il tasso sui depositi overnight presso l'Eurosistema è rimasto invariato allo 0,0 per cento. Nella riunione di gennaio il Consiglio ha ribadito inoltre che prevede di mantenere i tassi ufficiali ai livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Ha inoltre deciso di continuare a condurre tutte le operazioni di rifinanziamento mediante aste a tasso fisso con pieno accoglimento delle domande fino a quando ritenuto necessario e, in ogni caso, almeno fino all'inizio del luglio 2015.

Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro hanno continuato ad attenuarsi.

Vi hanno contribuito il rafforzarsi delle prospettive di ripresa dell'economia e le decisioni di politica monetaria della BCE.

I premi sui credit default swap (CDS) sovrani e i differenziali di interesse con la Germania si sono ridotti in misura significativa in tutti i paesi dell'area più direttamente colpiti dalle tensioni, sia sulle scadenze brevi sia su quelle a medio e a lungo termine.

Nel quarto trimestre del 2013 è proseguito il rafforzamento dell'euro, che ha in gran parte riflesso afflussi di portafoglio verso l'area dell'euro, verosimilmente connessi con la diminuzione del rischio sovrano.

-o-

In Italia

Nel terzo trimestre del 2013 il PIL si è stabilizzato, interrompendo una flessione che si protraeva dall'estate del 2011.

Nei mesi più recenti sono emersi segnali coerenti di una moderata crescita dell'attività economica. La produzione industriale sarebbe aumentata nel quarto trimestre, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Continua però a gravare la fragilità del mercato del lavoro.

Con riferimento al terzo trimestre del 2013, al calo dei consumi (-0,2%), più contenuto nel confronto con i trimestri precedenti, si è associata una contrazione degli investimenti in beni strumentali (-1,2%). Sono cresciute le esportazioni, mentre le importazioni sono fortemente aumentate, dopo una flessione durata dieci trimestri consecutivi.

La tabella che segue mette in evidenza le variazioni delle principali componenti.

PIL e principali componenti					
Variazioni percentuali sul periodo precedente					
	2012	2012	2013		
	4° trimestre	Anno	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre
PIL	-0,9	-2,5	-0,6	-0,3	
Import. totali	-2,0	-7,4	-0,5	-0,7	2,0
Domanda nazionale	-1,5	-5,3	-0,4	-0,7	0,3
Consumi nazionali	-0,6	-3,8	-0,4	-0,4	-0,2
Investimenti fissi lordi	-1,7	-8,3	-2,9		-0,6
Variazione scorte	-0,7	-0,7	0,5	-0,4	0,6
Esportazioni totali	-0,1	2,0	-1,2	0,7	0,7

Secondo gli indicatori congiunturali è verosimile che il prodotto sia aumentato in misura modesta nell'ultimo trimestre del 2013. Alla perdurante debolezza della domanda interna, che risente della fragilità del mercato del lavoro e dell'andamento fiacco del reddito disponibile, si contrappone un quadro dell'attività industriale più positivo.

L'attività industriale, diminuita quasi senza interruzioni dall'estate del 2011, è tornata ad aumentare negli ultimi mesi dello scorso anno: in novembre la produzione industriale è aumentata dello 0,3 per cento sul mese precedente, proseguendo la moderata tendenza al rialzo avviatasi da settembre 2013.

Il quadro congiunturale è tuttavia ancora molto diverso a seconda delle categorie di imprese e della localizzazione geografica. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole, per quelle del settore dei servizi e per quelle meridionali.

Le condizioni del mercato del lavoro restano difficili. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12,3 per cento nel terzo trimestre 2013 e sarebbe ulteriormente salito al 12,6 nel bimestre ottobre-novembre.

L'inflazione in Italia ha continuato a diminuire, più di quanto previsto alcuni mesi fa, scendendo allo 0,7% in dicembre.

Il credito alle imprese non ha ancora beneficiato del miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari; esso è diminuito in Italia, nei tre mesi terminanti in novembre, di oltre l'8% su base annua e continua a rappresentare un freno alla ripresa.

I prestiti risentono della bassa domanda per investimenti e, dal lato dell'offerta, dell'elevato rischio di credito e della pressione della recessione sui bilanci delle banche.

Le proiezioni sull'economia italiana per il prossimo biennio:

- nel 2014 si registrerebbe una moderata ripresa dell'attività economica, che accelererebbe, sia pur in misura contenuta nel 2015: dopo essersi ridotto dell'1,8% nel 2013, il PIL crescerebbe dello 0,7% e dell'1,0% nel 2015;
- la ripresa sarebbe trainata dalla domanda estera e dalla graduale espansione degli investimenti produttivi, favoriti dal miglioramento delle prospettive di domanda e dalle accresciute disponibilità liquide delle imprese, grazie anche al pagamento dei debiti commerciali pregressi delle Amministrazioni pubbliche;
- le condizioni del credito rimarrebbero però ancora tese. Il rapporto tra investimenti e PIL si manterrebbe al di sotto della media storica. Resterebbero deboli i consumi. Il miglioramento dell'economia si trasmetterebbe con i consueti ritardi alle condizioni del mercato del lavoro: l'occupazione potrebbe tornare a espandersi solo nel 2015.

Dal mese di settembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi si è portata sotto l'1%, collocandosi allo 0,7% in dicembre. Le previsioni dell'inflazione al consumo per il biennio sono state riviste al ribasso, poco sopra l'1% quest'anno, attorno all'1,4% il prossimo.

I rischi per la crescita, rispetto allo scenario sopra descritto, restano orientati verso il basso. Se le condizioni di accesso al credito rimanessero restrittive più a lungo di quanto prefigurato o se i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche registrassero differimenti, la ripresa degli investimenti sarebbe ritardata. Il riaccendersi di timori sulla determinazione delle autorità nazionali nel perseguire il consolidamento delle finanze pubbliche e nell'attuare le riforme strutturali, o di quelle europee nel proseguire nella riforma della governance dell'Unione, potrebbe riflettersi sfavorevolmente sui tassi di interesse a lungo termine.

Il rischio di una deflazione generalizzata resta nel complesso modesto, ma il calo dell'inflazione potrebbe essere più accentuato e persistente di quanto prefigurato, specie se la debolezza della domanda si riflettesse sulle aspettative.

I segnali di stabilizzazione e recupero dell'attività produttiva, emersi per il complesso dell'economia negli ultimi due trimestri del 2013, restano molto diversificati; non si sono ancora estesi a tutte le aree del Paese e a tutti i settori di attività economica.

In presenza di una ripresa ancora largamente trainata dalle esportazioni e di una domanda interna, in particolare per consumi, ancora debole, le prospettive restano fragili per le imprese di minore dimensione e per quelle che producono per il mercato interno. Ne risentono in particolare le regioni del Mezzogiorno in quanto maggiormente dipendenti dalla domanda interna.

Dal 2009 le regioni meridionali hanno accumulato una riduzione del PIL del 3,8 per cento a fronte di un aumento dello 0,7 nel Centro-Nord. Si è inoltre accentuato il ritmo di contrazione dei prestiti bancari alle imprese (-5,8 per cento nei dodici mesi terminanti in novembre).

Nel terzo trimestre del 2013 si è attenuata la flessione dei consumi delle famiglie; essi restano però frenati dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

Nel terzo trimestre del 2013 il numero di occupati è ancora diminuito, ma meno che nei periodi precedenti. La stazionarietà dell'offerta e la lieve caduta della domanda di lavoro si sono riflesse in un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione nella media del terzo trimestre, al 12,3% dal 12,1% nel secondo (10,8% nel corrispondente periodo del 2012). Il tasso di disoccupazione giovanile (relativo alla classe di età tra i 15 e i 24 anni) è salito ancora, raggiungendo il 40,1% nel terzo trimestre, dal 38,9% nel secondo (tale dato sarebbe salito al 41,5% nella media del bimestre ottobre-novembre 2013).

La raccolta al dettaglio del sistema bancario si conferma solida; si registra qualche segnale di ritorno della fiducia degli investitori internazionali verso gli intermediari italiani. Prosegue tuttavia la flessione dei prestiti, che riflette la debolezza della domanda e le politiche di offerta.

Tra la fine di agosto e quella di novembre 2013, i depositi di residenti presso le banche italiane sono aumentati di circa 7 miliardi; il tasso di crescita sui dodici mesi si è attestato al 5,0%, sostanzialmente invariato rispetto ad agosto. Nello stesso periodo è diminuita l'intensità della contrazione dei depositi dei non residenti (-3,8%, da -5,3% in agosto).

Gli impieghi dell'intero sistema, al novembre 2013, sono diminuiti del 4,2% rispetto a novembre 2012: la diminuzione dei finanziamenti alle imprese è stata pari al 6,0%, quella del credito alle famiglie è stata dell'1,5%.

Nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9 per cento. A novembre 2013 le sofferenze lorde sono risultate pari a 149,6 miliardi di euro, 2,3 miliardi in più rispetto ad ottobre 2013 e circa 27,7 miliardi in più rispetto a novembre 2012, segnando un incremento annuo di quasi il 22,8%. Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, a novembre 2013 esse sono risultate pari a circa 75,6 miliardi di euro, circa 1,9 miliardi in più rispetto al mese precedente e circa 12,9 in più miliardi rispetto a novembre 2012 (+20,5% l'incremento annuo).

Secondo le relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dei primi cinque gruppi bancari è rimasta molto contenuta; il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, si è attestato all'1,8% (2,3% nello stesso periodo del 2012). Rispetto ai primi nove mesi del 2012 si sono ridotti sia il margine di interesse (-13,6%) sia gli altri ricavi (-2,3%); il margine di intermediazione è sceso dell'8,4%. La flessione dei costi operativi (-5,4%) ha attenuato l'impatto della riduzione dei ricavi sulla redditività operativa: il risultato di gestione è diminuito del 12,3%.

Il deterioramento della qualità del credito continua a pesare sulla redditività degli intermediari: le rettifiche sui prestiti, cresciute del 7,3%, hanno assorbito poco più di due terzi del risultato di gestione. Il tasso di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestato al 41,1%, a fronte del 39,6% a settembre del 2012.

Alla fine di novembre 2013 il debito delle Amministrazioni pubbliche è stato pari a 2.104 miliardi, in aumento di 82,2 miliardi rispetto al corrispondente periodo del 2012.

-o-

In Sicilia:

Secondo la nota congiunturale di Banca d'Italia, la fase ciclica negativa, particolarmente severa nel 2012, è proseguita anche nei primi nove mesi del 2013:

- le imprese industriali hanno registrato diminuzioni di fatturato;
- nel settore edile si è verificata una ulteriore diminuzione delle ore lavorate;
- le compravendite nel mercato immobiliare hanno continuato a ridursi, anche se a ritmi meno intensi che nel 2012;
- l'andamento negativo del reddito reale disponibile ha penalizzato non solo il settore commerciale ma anche quello turistico, dove si è registrato un calo delle presenze di italiani;

- dopo la crescita registrata nel 2012, le esportazioni siciliane sono diminuite (escluse alcune produzioni, come l'elettronica e la farmaceutica);
- ha continuato a ridursi il numero di occupati in regione, in tutti i settori. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente aumentato.

Nel primo semestre del 2013: la riduzione dei prestiti alle imprese e alle famiglie siciliane si è intensificata. La debolezza del quadro congiunturale ha continuato a influenzare negativamente la domanda di finanziamenti del settore privato e, per effetto del peggioramento del rischio percepito dagli intermediari, le condizioni di offerta del credito.

La contrazione dei prestiti bancari alla clientela residente in Sicilia, in atto dalla seconda metà del 2012, è proseguita nella prima parte del 2013: a giugno la riduzione è stata dell'1,1% su base annua (-0,8% a dicembre del 2012). Il calo dei finanziamenti ha interessato sia le imprese, specialmente quelle di piccole dimensioni (-3,8%), sia le famiglie consumatrici; a giugno la contrazione del credito erogato dalle banche e dalle società finanziarie alle famiglie consumatrici è stata pari allo 0,9% sui dodici mesi. La riduzione ha interessato sia i mutui bancari concessi per l'acquisto delle abitazioni, che rappresentano circa la metà dell'indebitamento complessivo delle famiglie, sia il credito al consumo, che però ha registrato una crescita della componente erogata dalle società finanziarie.

Nel primo semestre del 2013, inoltre:

- è proseguita la contrazione delle erogazioni di mutui immobiliari (-26,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente);
- i prestiti concessi dagli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi bancari nazionali si sono ridotti del 2,1 per cento (-2,2 nel 2012), mentre quelli erogati dalle altre banche sono rimasti sostanzialmente stabili (nel 2012 erano ancora in crescita dello 0,7 per cento);
- gli indicatori che misurano il grado di deterioramento del credito hanno toccato i livelli più alti dall'insorgere della crisi del 2008-09: le sofferenze sono cresciute notevolmente nel settore produttivo, soprattutto nel comparto delle costruzioni.

In base agli ultimi dati disponibili, la diminuzione del credito è proseguita nei mesi estivi (-1,4% ad agosto 2013).

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno il flusso delle nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi di inizio periodo (tasso di decadimento) è stato pari al 3,5%, in aumento rispetto alla fine del 2012 (3,2%). Il peggioramento della qualità del credito è stato particolarmente marcato per le imprese (l'indicatore è cresciuto dal 4,4% di fine 2012 al 5,0% di giugno 2013), ma ha interessato, sebbene in misura lieve, anche le famiglie (dall'1,9 al 2,0 per cento).

La quota dei finanziamenti che presentano difficoltà di rimborso (posizioni incagliate, scadute o ristrutturate) è cresciuta al 9,7% del totale dei prestiti concessi in regione (9,0% alla fine del 2012); considerando anche le sofferenze, i crediti deteriorati rappresentavano a giugno il 32,7% dei prestiti.

I depositi bancari delle famiglie sono aumentati, sebbene a un ritmo meno intenso rispetto a quello del 2012. A giugno la raccolta bancaria presso la clientela al dettaglio (famiglie e imprese) residente in regione è cresciuta su base annua del 2,6%, in rallentamento rispetto alla fine dell'anno precedente (4,2%).

L'aumento dei depositi è stato del 4,0% (3,6% a dicembre 2012) e ha riguardato sia le famiglie consumatrici sia, dopo un biennio di variazioni negative, le imprese la cui liquidità, dopo un biennio di variazioni negative, è cresciuta.

Nella provincia di Catania:

- l'andamento dell'economia, rilevata dagli aggregati creditizi, al settembre 2013, mette in evidenza, rispetto al 31 dicembre 2012, una diminuzione degli impieghi da Euro 15.449 milioni a Euro 15.261 milioni e, quindi, con una variazione in meno pari all'1,22%,
- l'andamento delle sofferenze (utilizzato netto) mette in evidenza una crescita della percentuale delle stesse sugli impieghi (da 1.678 milioni al 31.12.2012 a 1.908 milioni al 30.09.2013) che è passata dal 10,86% al 12,50%.
- i depositi bancari e il risparmio postale, nel periodo da dicembre 2012 – settembre 2013, si sono portati da Euro 11.533 milioni a Euro 11.595, con un aumento dello 0,54%.

Nel circondario di Bronte :

- relativamente all'andamento del settore agricolo:
 1. l'anno 2013 è stato anno di raccolta del pistacchio, quantitativamente inferiore rispetto agli anni precedenti e alle aspettative e con prezzi non adeguatamente remunerativi alla produzione;
 2. la produzione di frutta è stata quantitativamente discreta; quella delle olive è stata adeguata.
- il settore manifatturiero della lavorazione a *façon* di pantaloni e abbigliamento continua ad evidenziare una situazione di crisi;
- l'industria edile, a livello artigianale, ha continuato a svolgere la propria attività con commesse molto limitate.

ISPEZIONI BANCA D'ITALIA E FATTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO

Come già ampiamente rappresentato nella Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, la Banca nel periodo dal 24 ottobre 2012 al 24 dicembre 2012 era stata sottoposta ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia (di seguito anche "Organo di Vigilanza") chiusosi con un giudizio "in prevalenza sfavorevole". A seguito di tale accertamento la Banca d'Italia ha emesso in data 26 febbraio 2013 un provvedimento nel quale ha, in sintesi, rilevato:

- la presenza di alcune criticità gestionali;
 - un'elevata esposizione al rischio creditizio;
 - una capacità di reddito strutturalmente debole, *"gravata da elevati costi di struttura"*;
 - la scarsa dotazione patrimoniale *"inferiore alla soglia minima per l'autorizzazione all'attività bancaria"* conseguente alle perdite consuntivate negli anni nonché alla difficoltà di dotare la Banca di nuove risorse patrimoniali.
- Nell'ambito dello stesso accertamento sono stati identificate una serie di posizioni di credito che presentavano rischi di deterioramento tali da necessitare, secondo l'Organo di Vigilanza, una diversa classificazione e valutazione, anche alla luce delle garanzie nel tempo assunte dalla Banca a presidio delle stesse.
 - A fronte di tale provvedimento la Banca ha presentato, in data 3 aprile 2013, le proprie controdeduzioni soprattutto con riferimento alle ipotesi di classificazione e di rettifica avanzate dall'Organo di Vigilanza sulle posizioni di credito sopracitate.

L'Organo di Vigilanza nel medesimo provvedimento ha dichiarato che le criticità riscontrate denotano l'impossibilità della Banca di poter restare autonomamente sul mercato e quindi, dopo aver imposto la restrizione all'attività creditizia ai sensi dell'art. 53, comma 3, lettera d) del TUB, ha invitato gli amministratori della Banca ad attivarsi per la ricerca di un partner bancario di adeguato standing con il quale aggregarsi, al fine della tutela del maggiore interesse del mercato e dei depositanti. Tale processo aggregativo si sarebbe dovuto concludere entro il 3 maggio 2013.

Pertanto, il Consiglio di amministrazione, preso atto di quanto disposto dalla Banca d'Italia, con verbale del 19 marzo 2013, portato a conoscenza dell'Organo di Vigilanza, ha deliberato:

- 1) di avviare un processo di aggregazione con altro Istituto di credito di adeguato standing, conferendo all'uopo al Presidente del Consiglio di amministrazione il mandato per le opportune trattative, della cui evoluzione il Consiglio di amministrazione dovrà essere costantemente informato;
- 2) nell'ambito delle trattative di cui sopra, di avviare la predisposizione di un progetto di fusione, che, previo esame del Consiglio, dovrà essere inviato per l'autorizzazione della Banca d'Italia entro il giorno 3 maggio 2013 – termine fissato dall'Organo di Vigilanza - e quindi sottoposto all'esame della Assemblea dei soci.

Nel corso dell'esercizio la Banca, al fine di dare seguito alle prescrizioni dell'Organo di Vigilanza, anche successivamente al termine iniziale, ha proseguito la ricerca di partner bancari con cui giungere ad una integrazione, rivolgendosi pure alla Associazione Nazionale delle Banche

Popolari, come comunicato all'Organo di Vigilanza con missiva del 04 luglio 2013 in risposta alla comunicazione ricevuta in data 18 giugno 2013. In tale comunicazione la Filiale di Catania della Banca d'Italia pur prendendo atto delle azioni intraprese e delle difficoltà intercorse indicava comunque *“l'assoluta necessità ed urgenza di pervenire con piena determinazione e immediatezza ad una soluzione in grado di assicurare la cessazione dell'autonoma permanenza della banca sul mercato”*.

Nel mese di luglio un primario Confidi del territorio manifestava l'interesse a valutare la sottoscrizione di un prestito obbligazionario (per il quale è stata discussa anche l'ipotesi di convertibilità) eventualmente da emettere da parte della BPE in caso di riavvio della attività ordinaria. Tale iniziale interesse tuttavia non ha avuto gli sperati sviluppi.

Gli sforzi e l'attenzione riposti su quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza non hanno tuttavia sortito gli effetti sperati e, pertanto, sempre nell'ambito delle iniziative intraprese dal Consiglio di Amministrazione a salvaguardia della continuità della Banca, è stato dato incarico nel mese di settembre ad un advisor di ricercare ulteriori ipotesi di aggregazione, o, nell'impossibilità, altre soluzioni alternative, nonché di predisporre un piano industriale che potesse ipotizzare un ritorno della banca alla gestione ordinaria e quindi uno sviluppo autonomo della stessa.

Tale Piano Industriale 2014-2016, approvato dal CdA il 23/09/13, si basa sul presupposto di un ritorno della Banca alla gestione ordinaria, ed è stato, preliminarmente, portato all'attenzione dell'Organo di Vigilanza già in una riunione tenutasi il 17 settembre 2013, alla presenza dei vertici Aziendali.

I punti cardine del Piano Industriale sono di seguito indicati:

- adeguamento dei requisiti patrimoniali richiesti, tramite un primo aumento di capitale di Euro 1.500.000, al quale potrebbero seguire, entro i termini previsti dalla nuova normativa sui minimi patrimoniali degli Istituti di credito, altri aumenti fino ad Euro 10.000.000. A tal proposito è opportuno rappresentare che nel mese di settembre era stata ottenuta formale disponibilità di primario gruppo industriale di valutare tempi e modalità di ingresso nella compagine societaria;
- ampliamento della gamma di servizi/prodotti e clusterizzazione dell'offerta, per poi orientarsi verso i segmenti di clientela più profittevoli;
- adozione di una politica di contenimento dei costi attraverso l'efficientamento di processi e dei sistemi informativi;
- definizione di un processo - e gestione efficace dello stesso - per l'attività creditizia dell'Istituto, al fine di mitigarne i rischi collegati;
- formalizzazione di un modello di Governance adeguato che definisca ruoli, funzioni e responsabilità;
- definizione di un piano di riorganizzazione e di crescita delle funzioni di controllo e strategiche, attraverso l'utilizzo di nuove competenze in outsourcing e la formazione delle risorse interne;
- incremento dei volumi della raccolta e degli impieghi della Banca attraverso l'apertura di due nuove filiali e di emissioni obbligazionarie.

Il CdA, nell'approvare il piano industriale 2014/2016, anche se ritenuto ragionevole, ha assoggettato lo stesso, per prudenza, a verifica del risultato economico anche nelle ipotesi di incremento della raccolta e degli impieghi nella misura del 50% degli incrementi previsti nel piano stesso.

Tuttavia, nelle more della definizione delle modalità di applicazione del Piano Industriale, così come deliberato dal Consiglio, e del reale riscontro del potenziale ingresso di un partner industriale nella compagine societaria, la Banca dal 21/11/2013 al 13/02/2014 è stata sottoposta ad una nuova ispezione da parte dell'Organo di Vigilanza il cui esito, alla data di approvazione del presente documento da parte del Consiglio di Amministrazione, non è ancora conosciuto.

Nell'ambito dello svolgimento dell'ispezione, il Management aziendale, grazie anche alla proficua collaborazione con il team ispettivo, ha preso atto del progressivo deterioramento del portafoglio crediti e delle garanzie a presidio dello stesso, operando con il massimo rigore la classificazione e la valutazione dei crediti verso clientela, nonché determinando con prudenza le stime dei tempi necessari al recupero delle partite deteriorate.

Il tutto ha generato, come meglio rappresentato nella presente relazione sulla gestione, un considerevole aumento delle partite deteriorate e l'esigenza di operare adeguati accantonamenti nella voce 130 a) di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" per € 3.594 mila, fatto che ha significativamente impattato sul risultato d'esercizio e sul Patrimonio della Banca.

BILANCIO D'ESERCIZIO

Il bilancio d'esercizio che portiamo alla Vostra attenzione, di cui la presente Relazione sulla Gestione è documento di accompagnamento, è l'ottavo redatto dalla Banca ed attiene l'esercizio sociale 1 gennaio - 31 dicembre 2013.

In conformità a quanto richiesto dal D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca è tenuta, per la redazione del bilancio d'esercizio, ad applicare i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed, ovviamente, le istruzioni inviate dalla Banca d'Italia a tutti gli Istituti di credito (circolare n. 262 del 22 dicembre 2005).

Il documento congiunto n. 4 di Banca d'Italia, Consob e Isvap, del 3 marzo 2010, in considerazione delle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, richiede di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito a:

1. presupposto della continuità aziendale;
2. valutazione dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36);
3. valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" (IAS 39);
4. classificazione delle passività finanziarie quando non vengono rispettate le clausole contrattuali che determinano la perdita del beneficio del termine;
5. precisazioni sulle informazioni da fornire in merito alle ristrutturazioni del debito;
6. obblighi informativi riguardanti la cosiddetta "Gerarchia del *fair value*".

Considerato quanto richiesto, con specifico riferimento a quanto indicato al punto sub 1), si rinvia al paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In merito a quanto evidenziato:

- al punto sub 2) la Banca non ha iscritto nel proprio bilancio l'avviamento, non dispone di immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e partecipazioni;
- al punto sub 3) la Banca non ha, nel proprio portafoglio AFS (acronimo di "*Available For Sales*"), titoli di capitale;
- al punto sub 4) la Banca non ha passività finanziarie per le quali ha perso il beneficio del termine;
- al punto sub 5) la Banca non ha messo in moto processi di ristrutturazione del proprio debito;
- al punto sub 6) posto che le attività finanziarie in portafoglio riguardano titoli emessi dallo stato italiano quotati nei mercati regolamentati, per l'apposita informativa sulla "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A.4 della nota integrativa.

RACCOLTA

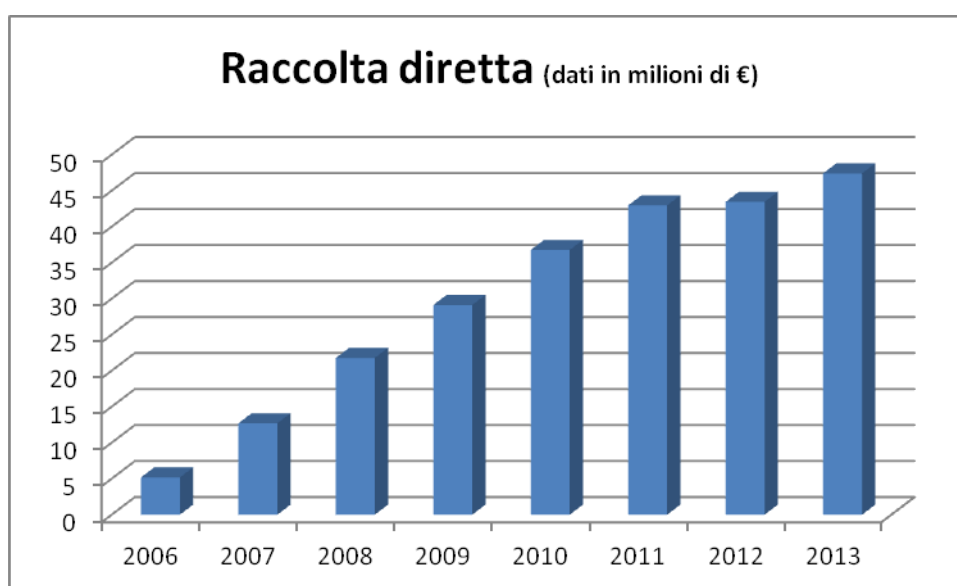
La raccolta diretta della Banca, comprese le operazioni di pronti contro termine, ha raggiunto la cifra di Euro 47.400.194 contro Euro 43.444.726 del 2012. L'incremento è stato di Euro 3.955.468, pari al 9,10%.

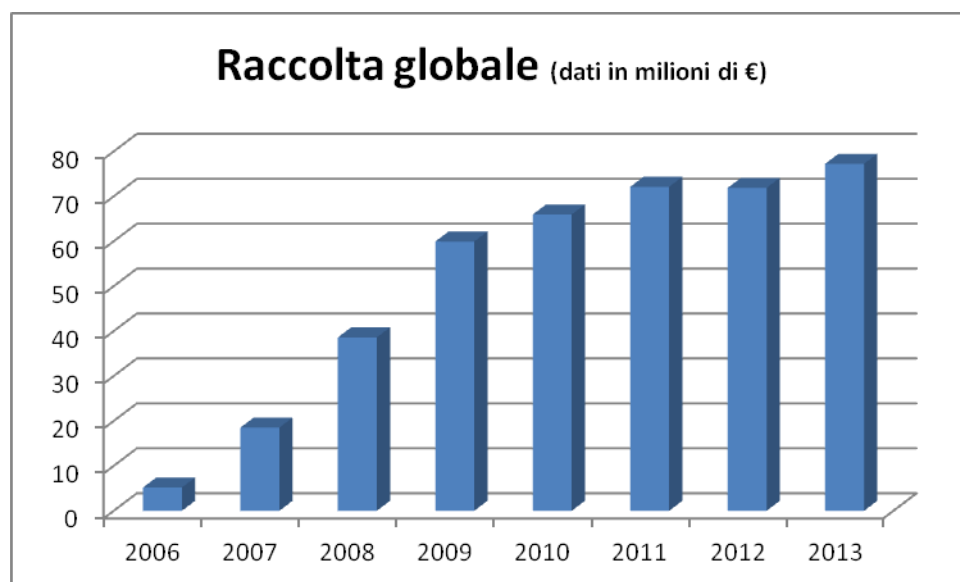
Nella provincia di Catania, al 30/09/2013, la raccolta bancaria e postale ha evidenziato una crescita dello 0,54% rispetto al 31/12/2012.

La raccolta indiretta si è attestata su Euro 29.837.630, in incremento, rispetto al 2012, di Euro 1.406.070 pari al 4,95%.

La raccolta complessiva è passata, quindi, da Euro 71.876.866 a Euro 77.237.824 con un incremento di Euro 5.361.538, pari al 7,46%.

Raccolta Diretta	2013	Comp.%	2012	Comp.%	Var. ass.	Var.%
Depositi a risparmio	10.450.328	22,05	9.763.450	22,47	686.878	7,04
Conti correnti clientela	34.882.602	73,59	31.396.475	72,27	3.486.128	11,10
Pronti contro termine	361.521	0,76	372.701	0,86	-11.180	-3,00
Certificati di dep.	944.555	1,99	1.150.865	2,65	-206.310	-17,93
Obbligazioni	761.188	1,61	761.235	1,75	-47	-0,01
Totale	47.400.194	100,00	43.444.726	100,00	3.955.468	9,10
Raccolta globale	2013	Comp.%	2012	Comp.%	Var. ass.	Var.%
Raccolta diretta	47.400.194	61,37	43.444.726	60,44	3.955.468	9,10
Raccolta indiretta	29.837.630	38,63	28.431.560	39,56	1.406.070	4,95
Totale	77.237.824	100,00	71.876.286	100,00	5.361.538	7,46





IMPIEGHI

Rammentiamo preliminarmente che, come già evidenziato in precedenza, la Banca d'Italia ha imposto al nostro Istituto la restrizione all'attività creditizia ai sensi dell'art. 53, comma 3, lettera d) del TUB.

Alla fine dell'esercizio l'entità degli impieghi nei confronti della clientela ordinaria, al valore nominale, si è attestata su Euro 36.531.856 con un decremento, rispetto al 31/12/2012, di Euro 2.067.786, pari al 5,36%.

A causa del lungo ciclo economico negativo, protrattosi anche nel 2013, le sofferenze hanno continuato a subire incrementi culminati, al 31/12/2013, nell'importo di Euro 8.016.916 in incremento, rispetto al 31/12/2012, di Euro 2.724.130 pari al 51,47%.

L'andamento del comparto della provincia di Catania, al settembre 2013, mette in evidenza, rispetto al 31 dicembre 2012, una diminuzione degli impieghi dell'1,22% (da Euro 15.449 milioni a Euro 15.261 milioni), mentre l'andamento delle sofferenze (utilizzato netto) mette in evidenza una crescita della percentuale delle stesse sugli impieghi totali della provincia dal 10,864% al 12,50%.

Le partite anomale erano pari, al 31/12/2013, ad Euro 20.126.075 al valore nominale, con un'incidenza del 55,08% sul totale dei crediti. Per effetto delle rettifiche di valore tale importo si riduce ad Euro 12.891.312 dei quali Euro 8.017.008 interamente garantiti da ipoteca.

In dettaglio:

1. sofferenze Euro 8.016.916 (con un aumento del 51,47% pari ad Euro 2.724.130 rispetto al 2012) di cui Euro 6.986.698 per capitale ed Euro 1.030.218 per interessi. Per effetto delle contabilizzazioni a sofferenza effettuate nel corso del primo trimestre del 2014 per Euro 1.045.668, la sorte capitale si eleva ad Euro 8.032.356;
2. incagli, seguiti per la sistemazione, Euro 9.467.624 pari al 26,41% degli impieghi lordi e, al netto delle rettifiche, pari al 25,25 degli impieghi netti;
3. crediti sconfinati da oltre 90 giorni Euro 2.461.535 pari al 6,74% degli impieghi lordi e, al netto dei fondi di rettifica, pari al 7,41% degli impieghi netti.

Nella Nota Integrativa (Parte E – Tabella A.3.2) sono rappresentate le garanzie reali sulle esposizioni per cassa al netto dei dubbi esiti.

Sui crediti sono state operate nell'esercizio svalutazioni per Euro 4.145.607 e registrate perdite per Euro 23.592, quindi in totale rettifiche per Euro 4.169.198 (che al netto delle riprese di valore per Euro 302.910 e di interessi IAS da reverse di attualizzazioni anni precedenti per Euro 271.811, si riducono ad Euro 3.594.477). Dell'importo lordo delle svalutazione (Euro 4.145.607), Euro 3.835.778 riguardano accantonamenti analitici da valutazione ed Euro 309.828 accantonamenti per attualizzazione.

I fondi svalutazione crediti, in totale, ammontano ad Euro 7.456.579 e sono comprensivi di Euro 1.030.218 relativi agli interessi di mora sulle sofferenze e di Euro 221.816 a fronte dei crediti in bonis. Del totale dei fondi quelli per attualizzazione ammontano ad Euro 1.354.584 (questo importo, negli anni successivi, può gradualmente diventare "riprese di valore" con effetto positivo

in conto economico man mano che si avvicina l'epoca di presunto incasso dei crediti ai quali gli stessi fondi si riferiscono).

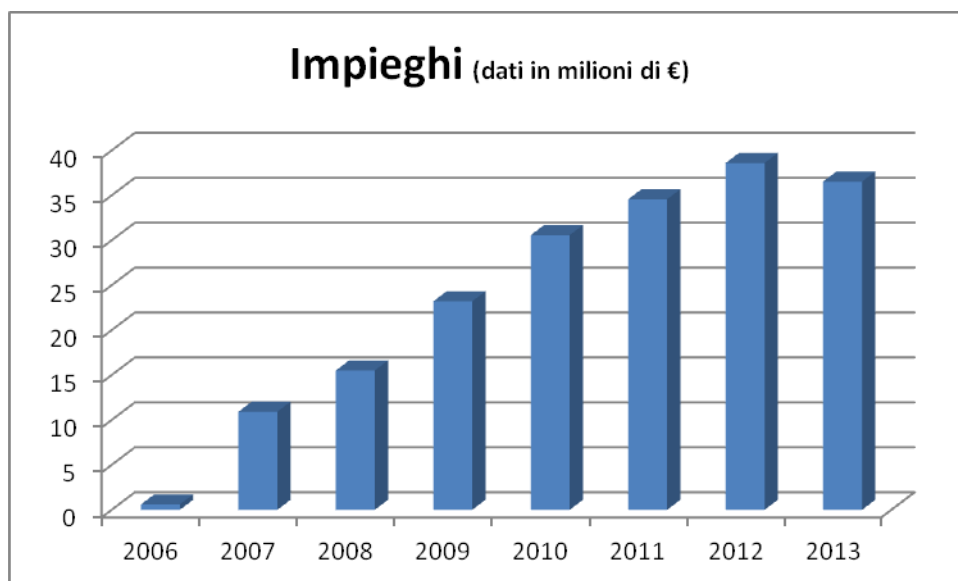
L'indice di copertura sul totale dei crediti deteriorati si attesta al 35,95% (20,87% nel 2012), quello sui crediti in sofferenza al 60,30% (40,51% nel 2012).

Ai fini della congruità del fondo rettificativo crediti in bonis (Euro 221.816) occorre considerare che gli impieghi lordi, al netto delle partite anomale pari ad Euro 16.405.780 includono crediti con garanzia reale per Euro 7.599.144 pari al 46,31% dei predetti crediti al valore nominale:

Il dettaglio per forma tecnica è di seguito rappresentato:

Crediti vs clientela <i>(al valore nominale)</i>	2013	Comp. %	2012	Comp. %	Variaz. Ass.	Var. %
Conti correnti ordinari	16.095.225	44,06	19.797.228	51,29	-3.702.003	-18,70
Conti anticipi	426.618	1,17	886.747	2,30	-460.128	-51,89
Portafoglio sconto	-	0,00	73.017	0,19	-73.017	-100,00
Altri crediti	-	0,00	-	0,00	0	0
Mutui ipotecari	10.837.139	29,66	11.200.549	29,02	-363.409	-3,24
Mutui chirografari	374.619	1,03	188.707	0,49	185.912	98,52
Prestiti personali	781.338	2,14	1.160.608	3,01	-379.269	-32,68
Sofferenze	8.016.916	21,95	5.292.786	13,71	2.724.130	51,47
Totale	36.531.856	100,00	38.599.642	100,00	-2.067.786	-5,36

Alla data del 31 di cembre 2013, inoltre, la Banca aveva rilasciato garanzie nell'interesse della clientela ordinaria, a garanzia di obbligazioni contrattuali della stessa, per Euro 494.493, di cui garantite da denaro per Euro 130.000.



ATTIVITA' IN TITOLI E TESORERIA

La Banca in atto risulta autorizzata allo svolgimento delle seguenti attività:

- negoziazione per conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- collocamento senza assunzione a f ermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- consulenza in materia di investimenti.

L'attività nei confronti dei clienti ha riguardato la gestione della raccolta indiretta che, al 31 dicembre 2013, ammontava a Euro 29.837.630 in incremento, rispetto al 31 dicembre 2012, di Euro 1.406.070, pari al 4,95%.

La liquidità della Banca ha trovato allocazione in depositi interbancari presso l'ICBPI e nel conto HAM presso la Banca d'Italia, oltre che in BOT, CCT e BTP.

Fra i tassi interbancari l'Euribor a tre mesi, in media, ha oscillato dallo 0,204% di gennaio 2013, allo 0,229% di marzo, allo 0,211% di giugno, allo 0,226% di settembre, allo 0,272% di dicembre 2013.

I risultati economici conseguiti nel comparto sono stati, con riguardo agli interessi su titoli, Euro 317.488, e, con riguardo agli interessi sull'interbancario, Euro 8.051 per gli interessi attivi e Euro 51.875 per gli interessi passivi. In totale, Euro 273.665 in decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 145.231.

I proventi per i servizi di investimento forniti alla clientela sono ammontati a Euro 58.470 contro Euro 46.820 dell'anno precedente.

Il risultato della gestione dei titoli di proprietà ha prodotto:

- utili di negoziazione per Euro 51.111
- utili da cessione attività AFS per euro 510.698;
- plusvalenze da valutazione per Euro 5.054.

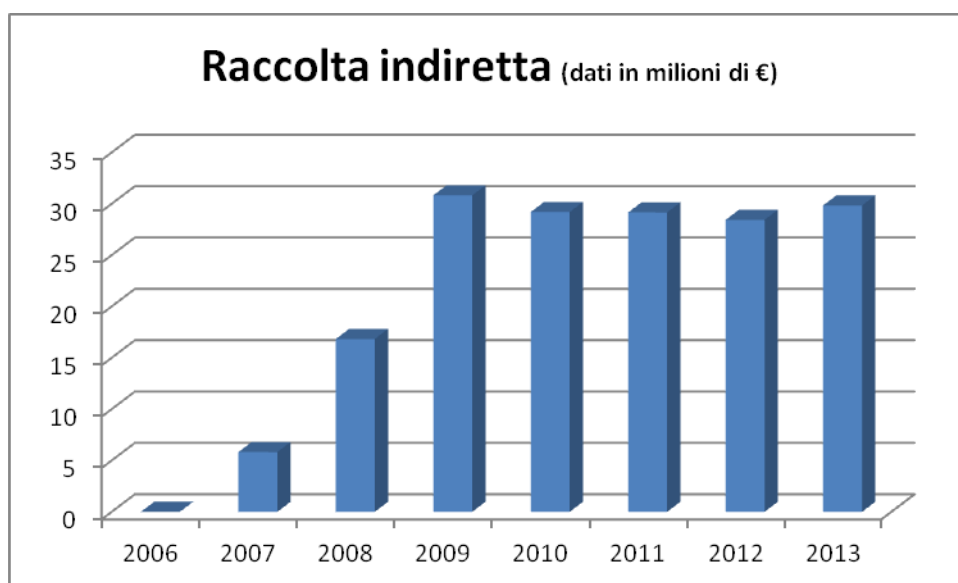
In conclusione, l'area Titoli e Tesoreria ha prodotto un risultato lordo positivo di Euro 898.998 (contro Euro 1.615.0114 dell'anno precedente).

Si segnala che nell'esercizio 2013 la Banca ha partecipato alle aste trimestrali delle operazioni di rifinanziamento della BCE, per ultimo nel mese di ottobre al tasso dello 0,50% (rinnovata a gennaio 2014 al tasso dello 0,25%) per un ammontare di Euro 2.000.000 costituendo in garanzia titoli dello Stato italiano.

L'attività in titoli con la clientela ha consentito di realizzare la raccolta indiretta sotto indicata, pari al 39,56% di quella complessiva.

Raccolta globale	2013	Comp.%	2012	Comp%	Var. ass.	Var.%
Raccolta diretta	47.400.194	61,37	43.444.726	60,44	3.955.468	9,10
Raccolta indiretta	29.837.630	39,56	28.431.560	39,56	1.406.070	4,95
Totale	77.237.824	100,00	71.876.286	100,00	5.361538	7,46

I dati della raccolta indiretta sono espressi al valore nominale per i titoli obbligazionari e ai prezzi di mercato per le azioni, fondi comuni di investimento e ETF.



IMPOSTE ANTICIPATE

Gli Amministratori hanno esaminato con particolare attenzione la composizione delle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31/12/2013, ed hanno rilevato che la componente principale della fiscalità differita iscritta, pari ad € 1.648 mila, deriva da eccedenze di svalutazione crediti rispetto ai limiti previsti dall'art. 106, comma 3 del TUIR che, come confermato dal parere rilasciato in data 16 settembre 2013 dallo Studio Fantozzi&Associati, rientrano nell'ambito della disciplina di trasformazione in credito d'imposta, introdotta dal decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225.

Tali attività per imposte anticipate, quindi, sono interessate da un meccanismo di trasformazione automatica in credito d'imposta destinato ad attivarsi sia al verificarsi di una perdita di bilancio, sia al verificarsi di una perdita fiscale e comporta l'integrale trasformazione delle attività fiscali differite interessate in credito d'imposta sia qualora il bilancio finale per cessazione di attività, dovuta a liquidazione volontaria, fallimento o liquidazione coatta amministrativa evidenzi un patrimonio netto positivo sia qualora si verifichi una perdita di bilancio di ammontare pari o superiore al patrimonio netto contabile.

In tale contesto, quindi, in relazione alle sole attività fiscali differite interessate dalla disciplina di trasformazione, il presupposto per l'iscrizione in bilancio, previsto dallo IAS 12, deve intendersi sempre soddisfatto.

Di contro, è pari ad € 428 mila l'incidenza della fiscalità differita attiva connessa direttamente al concetto di "continuità aziendale" (ossia quella calcolata sull'ammontare delle perdite fiscali derivanti dai precedenti esercizi e alla rideterminazione delle stesse perdite in funzione dell'introdotta deducibilità della componente IRAP, legata al costo del lavoro, dall'imponibile IRES). Pertanto, in considerazione di quanto ampiamente illustrato nel paragrafo **"FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL BILANCIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE"** gli Amministratori, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, ritengono sostenibile l'ipotesi di riassorbire le residue perdite fiscali pregresse mediante gli utili di futuri esercizi e, conseguentemente, ritengono ragionevole mantenere iscritte in bilancio le imposte anticipate ad esse afferenti.

Pertanto, qualora non dovessero più ricorrere i presupposti della continuità aziendale, la quota parte di imposte anticipate attualmente iscritte sulle perdite fiscali nell'esercizio 2013 e negli esercizi precedenti che, in quanto tali, dovrebbero essere stornate dal bilancio, ammonta ad Euro 428.311.

ATTIVITA' CON L'ESTERO

Le procedure bancarie connesse con l'area estero non sono state ancora completate, e, pertanto, il servizio non è ancora completamente disponibile per la clientela.

Nell'esercizio è stata, comunque, consentita la gestione di titoli esteri, trasferiti alla Banca da clienti che hanno avviato rapporti, l'effettuazione di alcuni bonifici da e verso l'estero, mediante la collaborazione dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e utilizzando, dal secondo semestre del 2013, apposita procedura web.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per la gestione delle operazioni con soggetti collegati è stato approvato, con delibera del Consiglio di Amministrazione, apposito regolamento come previsto dalla normativa.

I rapporti con le parti correlate, sono stati individuati con riferimento a quanto disposto dal predetto regolamento delle operazioni con soggetti collegati, adottato dalla Banca in relazione a quanto previsto dall'art. 2391 *bis* del codice civile, dal regolamento sulle parti correlate adottato dalla Consob con delibera 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalla vigente normativa di Banca d'Italia.

Detti rapporti, alla data di bilancio, erano pari al 5,14% della raccolta diretta, al 4,30% di quella indiretta, al netto delle azioni emesse dalla Banca, e al 6,97% degli impieghi al valore nominale.

I rapporti con le parti correlate sono regolati a condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati alle condizioni previste per il personale dipendente.

Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione di profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Nella nota integrativa “parte H – Operazioni con parti correlate” queste ultime sono definite ed individuate evidenziando i rapporti intercorrenti con le medesime.

Si rileva che, nel corso del 2013 non sono state effettuate operazioni considerate “di maggiore rilevanza” ai sensi della normativa di vigilanza e della normativa Consob.

SERVIZI, INIZIATIVE E STRUTTURA DELLA BANCA

La struttura organizzativa, nel complesso, è rimasta invariata rispetto a quanto segnalato nella relazione sulla gestione relativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

Nel corso del corrente esercizio abbiamo provveduto ad adeguare la Banca, fra l'altro, sulle seguenti materie:

- adeguamento al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013 in materia di imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. Tobin tax), ai sensi dell'articolo 1, comma 500, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013).
- adeguamento al Decreto MEF 1 febbraio 2013: "Disposizioni applicative della trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze, per via telematica, dei dati e delle informazioni sui casi di sospetta falsificazione dell'euro".
- implementazione dei controlli su bonifici con IBAN potenzialmente fraudolenti;
- adeguamento della procedura antiriciclaggio alle norme emanate nel corso del 2012;

Circa lo sviluppo dei servizi, nel corso del 2013:

- è stata aggiornata a gamma dei "Conti deposito vincolati a partite";
- è stato attivato il collocamento di un nuovo prodotto assicurativo auto;
- è stata attivata la consegna del nuovo prodotto di debito a chip anonimo.

LE RISORSE UMANE

Nel corso del 2013 il numero dei dipendenti, pari a 14, è rimasto invariato ad eccezione dell'ultimo trimestre (15). Da ottobre 2013 infatti opera in Banca il nuovo Direttore Generale Dott. Umberto Occhiuto che ha sostituito il Dott. Alfio Benvegna, dimessosi, per pensionamento, a dicembre 2013. Il personale ha subito modifiche nella composizione in quanto si è dimesso per pensionamento una quadro direttivo ed è stata effettuata l'assunzione di un nuovo impiegato di primo livello.

Si informa inoltre che, con decorrenza 6 marzo 2014, è stato cooptato in Consiglio di Amministrazione il Dott. Mauro Iuvara in sostituzione del Sig. Nunzio Faranda, dimessosi per motivi di salute.

Si segnala ancora che nel corso dell'anno è stata effettuata la seguente formazione:

- assicurazioni, limitatamente al personale adibito al servizio;
- corso per il rappresentante dei lavoratori sulla sicurezza;
- corso sulla sicurezza per tutti i dipendenti;
- sulla privacy, per tutto il personale;
- sulla trasparenza Bancaria, per tutto il personale;
- sull'antiriciclaggio, per tutto il personale con docente dell'ABI;
- sulle regole di condotta sui servizi di investimento, per tutto il personale con docente dell'ABI.

Il personale inoltre è stato costantemente impegnato nella manutenzione delle procedure informatiche anche con formazione presso il CSE, centro di elaborazione dati a cui è affidata la gestione dei servizi informatici aziendali.

LA GESTIONE DEI RISCHI

I principali rischi incombenti sull'attività bancaria, per i quali la normativa prevede che siano fornite informazioni nella nota integrativa, riguardano:

- Il Rischio di credito;
- I Rischi di mercato:
 1. di tasso di interesse
 2. di prezzo
 3. di cambio
- Il Rischio di liquidità
- I Rischi operativi

I dati al 31 dicembre 2013 non evidenziano rischi di mercato e di liquidità particolari.

Con riferimento ai rischi di mercato e di liquidità, la Banca nell'esercizio ha effettuato impieghi in titoli di Stato (BOT, CCT e BTP) e nell'interbancario.

Gli impieghi in interbancario sono stati effettuati in misura tale da tenere presente:

- gli importi dei fidi accordati alla clientela ordinaria, al fine di gestire prontamente e rapidamente eventuali richieste di erogazione;
- la concorrenza sul mercato della raccolta accentuatasi significativamente.

L'interbancario, oltre che sul conto HAM presso Banca d'Italia, è stato depositato presso l'ICBPI.

I rischi di tasso di interesse sono relativi alle operazioni a tasso fisso con la clientela (in massima parte mutui) e a impieghi in Buoni Poliennali del Tesoro (BTP).

Più in particolare, gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione, volti alla gestione del portafoglio titoli di proprietà, sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di una politica ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce nella gestione di un portafoglio di titoli dello stato italiano connotato in genere e in parte da una *duration* contenuta.

Con riferimento al rischio di credito, il controllo è attuato con un ben definito iter nella fase istruttoria e con la sorveglianza delle relazioni attraverso la rilevazione di anomalie con procedure informatiche.

La riclassificazione dei dati forniti dai clienti (bilanci o inventari di beni) permette di disporre di informazioni e indicatori di natura patrimoniale, finanziaria e reddituale utilizzate nel processo di affidabilità.

La Banca ha varato a suo tempo la procedura di pratica elettronica di fido che consente una migliore gestione delle informazioni che concorrono al processo di affidabilità e:

- una procedura di monitoraggio e controllo del rischio di credito cui è associato un sistema di *scoring* determinato anche sulla base dell'analisi dei flussi di ritorno della centrale rischi;
- una procedura per la segnalazione dei pregiudizievoli di conservatoria, camerali, di tribunale e dei protesti.

Il sistema delle deleghe in materia di erogazione del credito è sempre articolato su tre livelli (Preposti, Direttore Generale e Consiglio di amministrazione) con lo scopo di garantire sane e prudenti regole di erogazione e gestione.

Nel processo dei fidi la Banca si avvale anche della base dati della centrale dei rischi di CRIF e della centrale dei rischi di Banca d'Italia.

PROCESSO ICAAP

Alla data di approvazione del bilancio (28 marzo 2014 e successive prosecuzioni) la Banca non ha ancora provveduto ad approvare il Resoconto del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) comprendente il modello di governo del processo stesso e la relativa mappatura dei rischi, al fine di valutare l'adeguatezza del capitale della Banca in rapporto alle varie tipologie di rischi che, con riferimento al processo, attengono al:

- Rischio di credito comprendente anche quello di controparte;
- Rischio di mercato;
 1. di tasso di interesse;
 2. di prezzo;
 3. di cambio.
- Rischio operativo;
- Rischio di concentrazione;
- Rischio di tasso di interesse per le attività diverse dalla negoziazione;
- Rischio di liquidità;
- Rischio residuo;
- Rischio derivante da cartolarizzazioni;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione.

PATRIMONIO

Il patrimonio netto della Banca, al 31 dicembre 2013, al lordo del risultato dell'esercizio, era pari a 5.947.329, ed era così costituito:

- dal capitale sociale pari ad Euro 9.317.500;
- dal sovrapprezzo azioni per Euro 7.750;
- dalla riserva da Comitato promotore;
- dalla riserva da valutazione positiva del portafoglio AFS, per Euro 21.576 (al netto del relativo effetto fiscale);
- dalla nuova riserva da valutazione riguardante i piani a benefici definiti contenente gli utili di natura attuariale maturati nell'anno 2013 sul TFR per Euro 8.836;
- dalle perdite, portate a nuovo, degli esercizi precedenti per Euro 3.512.686.

Pertanto, il patrimonio nettosopra indicato, di Euro 5.947.329, per effetto della perdita dell'esercizio 2013 (Euro 1.963.356) si decrementa sino al valore di Euro 3.983.973, inferiore al limite di Euro 6.300.000 previsto per le banche popolari per l'esercizio dell'attività bancaria ai sensi della circolare di Banca d'Italia 229/99, titolo 1, capitolo 1, sezione II.

Il patrimonio di Vigilanza, al 31 dicembre 2013, si è attestato a Euro 3.962.397, le attività di rischio ponderate nette, alla data di bilancio, ammontavano a Euro 36.664.787; pertanto, considerato il requisito prudenziale dell'8% e gli altri requisiti patrimoniali del primo pilastro di Basilea 2 (per un totale di Euro 3.424.126), l'eccedenza di capitale è di Euro 529.435.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla Banca operazioni aventi ad oggetto le azioni della stessa.

CONTO ECONOMICO

Passando all'esame del conto economico dell'esercizio si fa presente quanto segue:

nei primi nove mesi dell'esercizio 2013, così come messo in evidenza dalle relazioni consolidate dei cinque maggiori gruppi Bancari, si è constatato:

- una contrazione del margine di interesse (-13,6%);
- una riduzione del margine di intermediazione (-8,4%);
- una diminuzione del risultato di gestione del 12,3%, dato questo già attenuato dalla flessione dei costi operativi (-5,4%).

Il deterioramento della qualità dei prestiti continua a pesare sui conti economici; infatti le rettifiche di valore sui crediti sono cresciute del 7,3% assorbendo più di due terzi del risultato di gestione.

Per la valutazione dell'andamento economico della Banca, presentiamo il seguente prospetto:

Conto economico riclassificato				
Valori progressivi in migliaia di Euro	31/12/13	31/12/12	Var. ass.13/12	Var. % 13/12
Interessi attivi e proventi assimilati	2.868.292	3.232.118	- 363.826	-11,26%
Interessi passivi e oneri assimilati	- 1.052.635	- 853.313	199.322	23,36%
MARGINE DI INTERESSE	1.815.657	2.378.805	- 563.148	-23,67%
Utile/perdita da negoziazione e realizzo titoli	561.809	1.117.273	- 555.464	-49,72%
Commissioni nette	638.275	673.912	- 35.637	-5,29%
Altri proventi/oneri di gestione	288.034	242.963	45.071	18,55%
RICAVI TOTALI	3.303.775	4.412.953	- 1.109.178	-25,13%
Spese per il personale	- 1.260.886	- 1.401.267	- 140.381	-10,02%
Altre spese amministrative	- 1.471.734	- 1.296.902	174.832	13,48%
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	- 2.732.620	- 2.698.169	34.451	1,28%
Utile (perdita) da cessione di investimenti	-	-	-	***
RISULTATO DI GESTIONE	571.155	1.714.784	- 1.143.629	-66,69%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	- 85.429	- 96.912	- 11.483	-11,85%
Rettifiche/riprese di valore nette da deterioramento crediti	- 3.594.477	- 2.335.566	1.258.911	53,90%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	- 64.630	-	64.630	***
Plus/Minus da fair value	5.055	32.023	- 26.968	-84,21%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	- 3.168.326	- 685.671	2.482.655	362,08%
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.204.970	- 154.065	- 1.359.035	-882,12%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	- 1.963.356	- 839.736	1.123.620	133,81%

Nel dettaglio, la Banca ha realizzato nell'esercizio 2013 un risultato di gestione di Euro 571.155 (nel 2012 Euro 1.714.784). Tenuto conto altresì:

- degli ammortamenti (rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali), per Euro 85.429;
- delle rettifiche/riprese di valore nette da deterioramento crediti per Euro 3.594.477;
- dell'accantonamento ai fondi rischi e oneri per Euro 64.630;
- delle plusvalenze da fair value sul portafoglio titoli HFT per Euro 5.055;
- delle imposte sul reddito, positive per Euro 1.204.970.

si perviene a una perdita di Euro 1.936.356.

Più in dettaglio, nell'esercizio 2013 i ricavi complessivi sono diminuiti di Euro 1.109.178, pari al 25,13% e si sono attestati su un totale complessivo di Euro 3.303.775 contro Euro 4.412.953 dell'esercizio precedente. I suddetti ricavi derivano da:

- interessi attivi per euro 2.868.292, in decremento di Euro 363.826, pari all'11,26% (nell'esercizio 2012 gli interessi attivi erano stati pari ad Euro 3.232.118), gli interessi passivi sono stati Euro 1.052.635, in incremento di Euro 199.322 pari al 23,36%;
- commissioni nette per Euro 638.275, diminuite, rispetto al 2011, di Euro 35.637 pari al 5,29%;
- proventi da negoziazione/cessione di titoli per Euro 561.809 contro Euro 1.117.273 del 2012;
- altri proventi/oneri di gestione per Euro 288.034 contro Euro 242.963 del 2012, cresciuti di Euro 45.071, pari al 18,55%.

Sommando ai suddetti ricavi, pari a Euro 3.303.775, le plusvalenze derivanti dalla valutazione dei titoli, per Euro 5.055 si perviene ad un importo di Euro 3.308.830 destinato alla copertura:

- dei costi operativi (Euro 2.732.620);
- delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali (Euro 85.429);
- delle rettifiche di valore sui crediti (Euro 3.594.477).

Passando all'esame dei margini si evidenzia quanto segue.

Il margine di interesse, pari a Euro 1.815.657, è diminuito di Euro 563.148 pari al 23,67% (nel 2012 era stato di Euro 2.378.805), e proviene dal saldo fra:

- interessi attivi per Euro 2.868.292 (da clientela ordinaria per Euro 2.542.753 e da titoli e tesoreria per Euro 325.539. Gli interessi su titoli e tesoreria al netto sono in decremento, rispetto all'anno precedente, di Euro 131.134;
e
- interessi passivi per Euro 1.052.635 contro Euro 853.313 del 2012.

Il margine di intermediazione si attesta su Euro 3.020.795 contro Euro 4.202.013 dell'esercizio precedente ed è diminuito di Euro 1.181.218, pari al 28,11%.

Il margine di intermediazione, diminuito delle rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela ammontanti a Euro 3.594.477, porta a un margine finanziario negativo di Euro 573.681 mentre nel 2012 era stato Euro 1.866.447, per cui risulta essere in diminuzione di Euro 2.440.128.

I costi operativi, dedotto il saldo fra proventi e oneri, sono ammontati a Euro 2.516.945 e sono diminuiti di Euro 35.173, pari all'1,38%, in quanto nel 2012 detta voce ammontava a Euro 2.522.118.

Essi sono costituiti da:

- spese per il personale, per Euro 1.260.886, in diminuzione del 10,02% (nel 2012 la voce era ammontata a Euro 1.401.267);
- altre spese amministrative, per Euro 1.471.734, in incremento di Euro 174.832 pari al 13,48% (nel 2012 la voce era ammontata a Euro 1.296.902). Per il dettaglio delle voci principali si rimanda all'apposito prospetto della nota integrativa;
- rettifiche di valore (ammortamenti) su attività materiali e immateriali, per Euro 85.429 (nel 2012 Euro 96.912).

Sommando al margine finanziario, pari a Euro (573.681), il saldo positivo fra proventi di gestione e oneri, per Euro 288.034 (nel 2012 Euro 242.963) si perviene ad un risultato di Euro (285.647) e, depurando detto risultato:

- dalle spese amministrative, per Euro 2.732.620,
- dalle rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali, per Euro 85.429,
- dall'accantonamento netto ai fondi rischi e oneri per Euro 64.630

si perviene a una perdita della gestione corrente di Euro 3.168.326.

Per effetto del carico fiscale positivo di Euro 1.204.970, da detrarre dalla predetta perdita, di Euro 3.168.326, si perviene alla perdita d'esercizio di Euro 1.963.356.

Occorre, infine, tenere conto delle componenti reddituali che, per rispetto dei principi contabili internazionali, vanno imputate a patrimonio netto. Ossia:

- plus/minus rilevate sul portafoglio AFS (al netto del relativo effetto fiscale) pari ad Euro 21.576;
- proventi attuariali derivanti dall'elaborazione ex IAS 19 del TFR detenuto in azienda pari ad Euro 8.836.

Pertanto, il risultato della redditività complessiva della Banca, evidenziato dall'apposito prospetto di bilancio, evidenzia una perdita pari ad Euro 1.932.944.

RENDICONTO FINANZIARIO

Nel corso dell'esercizio la liquidità netta assorbita è stata di Euro 1.022.821.

In particolare:

- la gestione operativa ha generato liquidità per Euro 804.036;
- lo sbilancio fra attività e passività finanziarie ha assorbito liquidità per Euro 1.774.637, determinando un saldo negativo dell'attività operativa di euro 970.600.

L'attività di investimento, infine, ha richiesto un contributo di liquidità di Euro 52.221, determinato dall'acquisto di attività materiali.

CRITERI NELL'ATTIVITA' MUTUALISTICA

Lo Statuto della Banca all'art. 2 recita:

“Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la Società, in sintonia con le finalità peculiari di una Banca popolare, si propone di sostenere in modo particolare le imprese minori e quelle cooperative, e inoltre, di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio.

Nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci e alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione.”

In presenza di gestioni economiche positive era previsto lo sviluppo di programmi di ulteriore attenzione verso il comparto sociale e l'ambiente economico di riferimento.

ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'articolo 2428 del codice civile si rappresenta che:

- la Banca non ha svolto nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo;
- non sono presenti società controllate, collegate, controllanti o sottoposte a comune controllo di quest'ultime;
- nel corso dell'esercizio non sono avvenute operazioni aventi natura atipica e/o inusuale;
- per quanto concerne l'informativa sui rischi si rinvia ad apposita sezione della nota integrativa e all'apposito punto di questa relazione.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE SULLA GESTIONE

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del bilancio e l'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 28 marzo 2014 e successive prosecuzioni, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita, salvo quanto di seguito riferito.

Si informa che in data 10 gennaio 2014 è stato notificato un provvedimento della UIF con cui viene contestato a un ex dipendente, in qualità di responsabile diretto, e alla Banca, in qualità di obbligata in solido, la segnalazione tardiva di operazioni sospette.

Con il citato provvedimento, inoltre, la UIF ha fissato il termine di 30 giorni dalla notifica per la presentazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, da parte di ciascun destinatario del Provvedimento, di scritti difensivi o documenti, e per chiedere l'audizione alla medesima autorità amministrativa.

In data 7 febbraio 2014 la Banca ha provveduto a trasmettere al MEF i propri scritti difensivi avanzando contestualmente richiesta di audizione. E' stato inoltre prudenzialmente predisposto un accantonamento del 2% della movimentazione oggetto di contestazione già nel bilancio al 31 dicembre 2013 in apposito fondo per rischi e oneri futuri.

Come già evidenziato nella sezione "Ispezioni della Banca d'Italia e fatti significativi dell'esercizio", la Banca dal 21/11/2013 al 13/02/2014 è stata sottoposta ad ispezione il cui esito, alla data di approvazione del presente documento da parte del Consiglio di Amministrazione, non è ancora conosciuto.

La Banca ha proseguito anche nel corso del 2014 nell'intendimento di individuare un partner finanziario che possa supportare il Piano Industriale 2014-2016 nelle sue linee guida che sono rappresentate nel paragrafo in parola, nella consapevolezza che il rigore applicato nella classificazione e valutazione dei crediti deteriorati rappresenti un importante elemento nell'interlocuzione sia con i potenziali soggetti interessati ad una integrazione, sia con l'Organo di Vigilanza.

In tale contesto, è di sicuro conforto la circostanza che in data 14 febbraio 2014 è stato sottoscritto con una primaria società finanziaria un "accordo di riservatezza" per la verifica della fattibilità di un'operazione di aggregazione. Alla data (28 marzo 2014 e successive prosecuzioni) di approvazione di questo documento non è noto l'esito della due-diligence recentemente effettuata.

Tuttavia si ritiene che si possa, nel breve, addivenire ad una lettera d'intenti vincolante, che previo benestare dell'Organo di Vigilanza, possa concretizzarsi in una operazione di integrazione fra le due società.

Tuttavia sussistono, al momento, delle significative e molteplici incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla capacità della Banca di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, e riferibili, in particolare:

- all'esito della nuova visita ispettiva chiusasi il 13 febbraio 2014 di cui ancora ad oggi non si conoscono ufficialmente gli esiti né le eventuali conseguenze e deliberazioni in merito che vorrà prendere l'Organo di Vigilanza;
- all'avvio delle azioni individuate nel Piano Industriale 2014-2016, soggette alle decisioni che l'Organo di Vigilanza prenderà con particolare riferimento alla revoca della restrizione all'attività creditizia, nonché alla ribadita richiesta di raggiungere comunque un'integrazione con altro istituto di credito, al fine di far cessare l'autonoma permanenza della Banca nel mercato;
- all'ottenimento dell'autorizzazione dell'Organismo di vigilanza all'apertura dei nuovi sportelli, così come previsto nel Piano Industriale;
- all'ottenimento dell'autorizzazione alla trasformazione in società per azioni, quale forma societaria propedeutica all'ingresso di nuovi soci;
- all'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza e al successivo esito del progetto di aumento del capitale sociale nei tempi e nelle modalità previste nel Piano Industriale;
- all'andamento complessivo del contesto economico di riferimento in cui la Banca opera, alla dinamica dei tassi del mercato monetario e creditizio, nonché all'evoluzione del fenomeno del deterioramento del portafoglio creditizio.
- all'esito della due-diligence recentemente effettuata dalla primaria società finanziaria che ha manifestato l'interesse a giungere ad una integrazione con la Banca;
- alla circostanza che si possa, nel breve, addivenire ad una lettera d'intenti vincolante, che previo benestare dell'Organo di Vigilanza, possa concretizzarsi in una operazione di integrazione fra le due società.

Pur in presenza delle sopra descritte incertezze siamo confidenti dell'atteso buon esito delle azioni pianificate, ritenendo ragionevole che per tali azioni saranno ottenute le dovute autorizzazioni ove necessarie e che le stesse potranno permettere il ritorno della Banca ad una piena operatività. Pertanto il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, sulla base della ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la sua esistenza operativa nonché il suo business bancario nel prevedibile futuro.

Signori Soci,

il bilancio che Vi sottoponiamo è assoggettato a revisione legale dalla società KPMG S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e degli articoli 116 e 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come indicato nell'apposita relazione di revisione allegata. Esso, si sostanzia nel seguente:

STATO PATRIMONIALE

Totale attivo		Euro 59.690.814
Passività	Euro	55.706.842
Capitale	Euro	9.317.500
Sovrapprezzi di emissione	Euro	7.750
Riserve	Euro	(3.408.334)
Riserve da valutazione	Euro	30.412
Totale passivo		Euro 61.654.170
Perdita d'esercizio		Euro (1.963.356)

In conformità a quanto stabilito dalla legge e dallo Statuto sociale, Vi invitiamo ad approvarlo nei suoi elementi patrimoniali ed economici

L'ASSETTO PATRIMONIALE

In conformità a quanto riportato dal secondo punto all'ordine del giorno della seduta e in conseguenza delle deliberazioni già assunte sull'argomento in seno alla seduta assembleare del 26 maggio 2013, si sottopone all'Assemblea l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 2446 codice civile.

L'assetto patrimoniale definitivo sarà determinato dalle deliberazioni dell'Assemblea in merito all'applicazione delle disposizioni di cui al citato art. 2446 c.c..

Signori Soci,

nel sottoporre al Vostro giudizio il bilancio dell'esercizio 2013, l'Amministrazione invita l'Assemblea ad assumere, letta la relazione del Collegio Sindacale, la seguente deliberazione:

“L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare dell'Etna, oggi riunita, udita la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2013 e la proposta di rinvio all'esercizio successivo della perdita dell'esercizio, di Euro 1.963.356; preso atto della relazione dei Sindaci e di quella della Società di Revisione; dati per letti gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, di prospetto della redditività complessiva, di rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e della nota integrativa,

approva

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
- il bilancio al 31 dicembre 2013 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, di prospetto della redditività complessiva, di rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e connessa nota integrativa; bilancio che presenta una perdita di Euro 1.963.356.

Concludendo, rivolgiamo un vivo ringraziamento a tutti i Soci e ai Clienti per il consenso accordato.

Al Collegio Sindacale, va il nostro apprezzamento per la costante e proficua attività profusa a favore dell'Istituto con rigore e professionalità,

Ringraziamo tutto il personale della Banca per l'impegno dimostrato nello svolgimento dell'attività.

Un sentito ringraziamento va anche a quanti ci hanno assistito e consigliato; in particolare:

- al Direttore e ai funzionari della Banca d'Italia di Catania;
- all'Associazione Bancaria Italiana;
- all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Italiane;
- all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane;
- al C.S.E. di San Lazzaro di Savena;
- alla KPMG S.p.A;
- alla società DELOITTE ERS S.r.l.;
- a tutti gli Istituti di credito nostri Corrispondenti.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
Notaio Filippo Azzia

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 dicembre 2013

(ai sensi dell'art. 153, D. Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 secondo comma, c.c.)

Signori Soci,

Riportiamo, come di consueto, i dati di sintesi risultanti dal bilancio dell'esercizio 2013, l'8° dalla fondazione della banca, che viene sottoposto alla Vostra approvazione:

Stato Patrimoniale

Totale dell'Attivo	€uro	59.690.814
Totale delle Passività	€uro	55.706.842
Capitale Sociale	€uro	9.317.500
Sovraprezzi di emissione	€uro	7.750
Riserve	€uro	(3.408.334)
Riserve da valutazione	€uro	30.412
Perdita d'Esercizio	€uro	(1.963.356)
Totale Passivo e Patrimonio netto	€uro	59.690.814

Nel merito dei risultati Vi rimandiamo alle considerazioni espresse dagli amministratori, a noi Sindaci compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità alle norme in vigore.

Il Collegio ha costantemente vigilato sulla diligenza comportamentale della Banca anche in merito a quanto evidenziato nel provvedimento a firma del Governatore della Banca d'Italia sul divieto di erogazione del credito a nuovi clienti e ampliamenti delle linee di credito esistenti.

Vi assicuriamo che non è mai venuta meno la vigilanza esercitata in via diretta mediante la partecipazione a tutte le adunanze del consiglio di amministrazione e che, i doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo, sono stati osservati dai sottoscritti sindaci secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio e avendo sempre presente l'interesse della Banca.

Con riferimento al bilancio dell'esercizio 2013, messo a disposizione del Collegio nei termini prescritti, esprimiamo il nostro consenso sul medesimo. Vi confermiamo che lo stesso è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai criteri dettagliatamente illustrati nella Nota Integrativa.

Il Bilancio al 31/12/2013 riflette le risultanze della contabilità ed è stato oggetto di controllo da parte del revisore esterno KPMG Spa.

Nel corso dell'anno passato il Collegio sindacale ha tenuto periodici incontri con il revisore esterno, ai sensi dell'art. 150 comma 3 del D.Lgs. 58/98, finalizzati allo scambio d'informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Abbiamo vigilato, per quanto di ns. competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili di funzione e

dal responsabile del controllo interno, nonché con incontri con la Società di Revisione KPMG e informazioni acquisite dalla funzione di internal audit svolta dalla società “Deloitte ERS srl”;

Nel corso dell'attività di vigilanza, abbiamo verificato che non sono state presentate denunce *ex art.* 2408 c.c.

Si segnala che, in data 21/11/2013, è iniziata una ispezione da parte dell'Istituto di Vigilanza della Banca D'Italia conclusasi in data 13/02/2014. Alla data della presente relazione non è stato ancora notificato il resoconto del rapporto ispettivo.

Il Bilancio al 31/12/2013 riflette le risultanze della contabilità ed evidenza, per l'effetto sia dell'attualizzazione e sia delle svalutazioni dei crediti, un patrimonio netto di **€ 3.983.972**, producendo, a causa della perdite d'esercizio, quanto previsto dall'art. 2446 del c.c.-

La KPMG Spa revisore contabile della banca, nella sua relazione finale a cui si rimanda per maggiori dettagli, non ha espresso un giudizio sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 della BPE in quanto, il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con possibili effetti cumulati rilevanti sul bilancio stesso.

Infine, questo Collegio in osservanza dell'art. 153 comma 2 - D.Lgs. 58/98, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio, chiuso il 31/12/2013, così come formulato dal Consiglio di amministrazione.

Nell'invitarVi a provvedere in merito, Vi ringraziamo della fiducia accordataci.

Bronte, 14/04/2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Caserta Alberto

Sindaco: Ciraldo Angelo Gabriele

Sindaco: Nigro Giuseppe

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO					
Voci dell'attivo		12/2013		12/2012	
10.	Cassa e disponibilità liquide		4.525.159		5.547.980
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.488.431		408.788
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		8.545.293		8.650.199
60.	Crediti verso banche		10.696.990		4.770.382
70.	Crediti verso clientela		29.075.277		35.187.074
110.	Attività materiali		941.800		974.996
120.	Attività immateriali		-		13
130.	Attività fiscali		2.315.881		913.102
	a) correnti	220.333		49.967	
	b) anticipate	2.095.548		863.135	
	b1) di cui alla Legge 214/2011	1.648.620		144.149	
150.	Altre attività		1.101.983		1.030.720
TOTALE DELL'ATTIVO			59.690.814		57.483.254

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO					
Voci del passivo e del patrimonio netto		12/2013		12/2012	
10.	Debiti verso banche		6.075.542		6.036.389
20.	Debiti verso clientela		45.694.452		41.532.627
30.	Titoli in circolazione		1.705.743		1.912.100
80.	Passività fiscali		58.491		185.056
	a) correnti	47.114		158.430	
	b) differite	11.377		26.626	
100.	Altre passività		1.934.786		1.620.551
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		173.198		225.726
120.	Fondi per rischi ed oneri		64.630		
	b) Altri fondi	64.630			
130.	Riserve da valutazione		30.412		53.888
160.	Riserve		(3.408.334)		(2.568.597)
170.	Sovrapprezzi di emissione		7.750		7.750
180.	Capitale		9.317.500		9.317.500
200.	Utile (Perdita) d'esercizio		(1.963.356)		(839.736)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			59.690.814		57.483.254

CONTO ECONOMICO							
Voci				12/2013		12/2012	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati			2.868.292		3.232.118	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati			(1.052.635)		(853.313)	
30.	Margine di interesse				1.815.657		2.378.805
40.	Commissioni attive			678.247		712.561	
50.	Commissioni passive			(39.972)		(38.649)	
60.	Commissioni nette				638.275		673.912
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione				56.165		1.149.296
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita				510.698		-
120.	Margine di intermediazione				3.020.795		4.202.013
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti				(3.594.477)		(2.335.566)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria				(573.681)		1.866.447
150.	Spese amministrative				(2.732.620)		(2.698.169)
	a) spese per il personale			(1.260.886)		(1.401.267)	
	b) altre spese amministrative			(1.471.734)		(1.296.902)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri				(64.630)		-
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali				(85.416)		(96.686)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				(13)		(226)
190.	Altri oneri/proventi di gestione				288.034		242.963
200.	Costi operativi				(2.594.645)		(2.552.118)
240.	Utile (perdita) da cessione di investimenti				-		-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte				(3.168.326)		(685.671)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente				1.204.970		(154.065)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte				(1.963.356)		(839.736)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio				(1.963.356)		(839.736)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	Voci	12/2013	12/2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.963.356)	(839.736)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	8.836	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.576	111.772
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	30.412	111.772
120.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(1.932.944)	(727.964)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO												
	Esistenze al 31.12.11	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.12
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.12	
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:												
a) azioni ordinarie	9.068.500	-	-	-	249.000	-	-	-	-	-	-	9.317.500
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	6.850	-	-	900	-	-	-	-	-	-	-	7.750
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	(2.277.143)	(395.807)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.672.950)
b) altre	104.353	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104.353
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	(57.884)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	111.772	53.888
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (da dettagliare)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(395.807)	395.807	-	-	-	-	-	-	-	-	(839.736)	(839.736)
Patrimonio netto	6.448.869	-	-	900	249.000	-	-	-	-	-	(727.964)	5.970.805

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO												
	Esistenze al 31.12.12	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.13
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.13	
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:												
a) azioni ordinarie	9.317.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.317.500
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	7.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.750
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	(2.672.950)	(839.736)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.512.686)
b) altre	104.353	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104.353
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	53.888	-	-	(53.888)	-	-	-	-	-	-	21.576	21.576
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (piani a benefici definiti)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.836	8.836
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(839.736)	839.736	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.963.356)	(1.963.356)
Patrimonio netto	5.970.805	-	-	(53.888)	-	-	-	-	-	-	(1.932.944)	3.983.973

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	12/2013	12/2012
1. Gestione	804.036	1.713.958
- interessi attivi incassati (+)	2.946.009	3.595.668
- interessi passivi pagati (-)	(995.208)	(844.347)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	630.843	676.943
- spese per il personale (-)	(1.273.247)	(1.316.731)
- altri costi (-)	(1.291.235)	(1.123.541)
- altri ricavi (+)	915.166	762.661
- imposte e tasse (-)	(128.292)	(36.695)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.455.963)	(3.650.270)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.020.189)	1.155.902
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	488.570	-
- crediti verso clientela	(4.757.351)	(4.031.005)
- crediti verso banche a vista	1.316.193	(134.275)
- crediti verso banche altri crediti	(24.587)	(53.587)
- altre attività	(458.599)	(546.195)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.681.326	6.847.256
- debiti verso banche: a vista	-	6.000.000
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	4.161.825	436.351
- titoli in circolazione	(206.357)	957.100
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(274.142)	(570.105)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(970.600)	4.887.034
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(52.221)	(11.955)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(52.221)	(11.955)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(52.221)	(11.955)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	249.000
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	249.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.022.821)	5.147.989
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	12/2013	12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.547.980	399.991
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.022.821)	5.147.989
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.525.159	5.547.980

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio, in applicazione del D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2013, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Inoltre, esso è corredato dalla relazione sulla gestione, predisposta dagli Amministratori.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

1. Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; pertanto attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento. Gli amministratori hanno valutato le significative incertezze esistenti alla data di redazione del bilancio ed hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio al 31 dicembre, confidando nell'atteso buon esito delle azioni pianificate. Per maggior dettagli sulle significative incertezze e le valutazioni degli amministratori, si rimanda a quanto descritto in maggiore dettaglio nella relazione sulla gestione.
2. Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
3. Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dall'ultimo aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia.
Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.
4. Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
5. Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
6. Informativa comparativa. Conformemente a quanto previsto dal Principio Contabile IAS 11 e informazioni comparative vengono fornite, per il periodo precedente, per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. A tal proposito, relativamente all'applicazione retrospettiva del nuovo criterio di contabilizzazione degli utili o perdite attuariali, nel bilancio 2013, prevista dal nuovo IAS 19, che

comporterebbe una riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2012 e dei saldi patrimoniali di apertura, al 1° gennaio 2012, la Banca ha ritenuto di non procedervi. Tale decisione è stata adottata, in coerenza a quanto previsto dallo IAS 1.31 e dal Conceptual Framework, in funzione della scarsa significatività degli importi e del fatto che il patrimonio netto non avrebbe comunque subito alcuna variazione, trattandosi di una mera riclassifica. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. I valori contenuti negli schemi di bilancio sono arrotondati all'unità di euro. La nota integrativa, di contro, è redatta in migliaia di euro.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto utilizzando il metodo diretto.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in continuità dal 28/03/2014 al 07/04/2014, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Sezione 4 – Altri aspetti

In linea di principio il bilancio di esercizio risulta soggetto a stime e valutazioni che potrebbero avere conseguenze significative sui valori iscritti nello stato patrimoniale (attività e passività finanziarie, crediti, fondi per rischi ed oneri) e nel conto economico. Tuttavia, nello specifico, per quanto concerne la nostra azienda riteniamo che tale problema risulti contenuto in quanto le attività finanziarie sono costituite da titoli dello Stato italiano quotati su mercati regolamentati, i crediti formano oggetto di una prudente valutazione basata sul presumibile valore di recupero degli stessi, le passività finanziarie sono costituite da poste a vista e non sono presenti fondi per rischi ed oneri.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto alla revisione legale, ai sensi del d.lgs. 39/2010, da parte della società KPMG S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formeranno oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati attivi, nonché eventuali strumenti derivati che non vengano utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli inefficace.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie destinate alla predetta categoria (detta anche “HFT” Held For Trading) vengono rilevate allorquando la Banca diventa parte del contratto concernente lo strumento finanziario, alla data di regolamento (settlement date), nel caso di azioni o titoli di debito, ed al momento della sottoscrizione, nel caso degli strumenti derivati, sulla base del prezzo pagato con l'esclusione dei costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico. Esse possono formare oggetto di trasferimento ad altre tipologie di portafogli soltanto nei limiti e con le modalità disciplinati dalle nuove versioni dello IAS 39 e IFRS 7 le cui modifiche sono state approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008. Di contro, non sono ammessi trasferimenti da altri portafogli.

Criteri di valutazione

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il fair value nell'accezione fissata dai nuovi principi contabili internazionali, ovverosia il corrispettivo che viene pagato in una libera transazione tra soggetti ugualmente consapevoli. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione (*mark to market*). Per i titoli non quotati si assume quale fair value il valore determinato sulla base di stime e modelli valutativi che tengano conto di tutte le componenti di rischio associate alle diverse tipologie di strumenti finanziari considerati. Se qualcuna delle attività detenute nel portafoglio HFT, purchè valutata “al costo”, evidenzia nel corso dell'esercizio un'obiettiva perdita di valore (impairment) essa sarà decurtata dell'importo della perdita, in contropartita al conto economico, determinata come differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi finanziari attesi. Nel caso in cui le perdite rilevate vengano meno, successivamente, l'attività finanziaria non potrà formare oggetto di rivalutazione.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai Principi IAS/IFRS, FIFO o costo medio ponderato, si è deciso di optare per quest'ultimo e di estenderlo a tutte le categorie del portafoglio titoli.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici. Le attività finanziarie detenute nel portafoglio di negoziazione e cedute a terzi non possono essere cancellate dal bilancio qualora tutti i rischi ed i benefici inerenti alle attività medesime rimangano in capo al cedente.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Stessa collocazione contabile avranno le eventuali riduzioni di valore (impairment). Gli interessi e i dividendi sono contabilizzati, rispettivamente, alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili (ovvero non riconducibili ad *attività finanziarie detenute per la negoziazione*, *attività finanziarie valutate al fair value*, *attività finanziarie detenute sino alla scadenza*, *crediti verso banche* e *crediti verso clientela*). Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Criteri di iscrizione

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al fair value, comprensivo di eventuali costi e ricavi di transazione, sulla base della data di regolamento allorquando la Banca diventa parte del contratto concernente lo strumento finanziario. Esse possono formare oggetto di trasferimento ad altre tipologie di portafogli soltanto nei limiti e con le modalità disciplinati dalle nuove versioni dello IAS 39 e IFRS 7 le cui modifiche sono state approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l'uso congiunto dei concetti di fair value e di costo ammortizzato. Per la determinazione del primo si seguono i criteri di seguito riportati: per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione (*mark to market*). Per i titoli non quotati si assume quale fair value il valore determinato sulla base di stime e modelli valutativi che tengano conto di tutte le componenti di rischio associate alle diverse tipologie di strumenti finanziari considerati.

Le variazioni relative al fair value vengono ricondotte a patrimonio netto in un'apposita riserva vincolata, secondo quanto previsto dall'art. 7 del Decreto Lgs. 38/05. Per la determinazione del costo ammortizzato si procede all'attualizzazione dei flussi di cassa mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo.

Quest'ultimo è il tasso che rende uguali la sommatoria dei flussi di cassa futuri stimati ed il valore di prima iscrizione.

Infine, le partecipazioni non di controllo, acquisite per scopi non speculativi, vengono valutate al fair value o, qualora quest'ultimo non fosse determinabile in modo attendibile, al costo quale sostituto del fair value.

Qualora qualcuna delle attività detenute nel portafoglio AFS evidenzia, nel corso dell'esercizio, un'obiettiva perdita di valore (impairment) essa attività sarà decurtata dell'importo della perdita, in contropartita alla voce "Riserve da valutazione" del patrimonio netto, determinata come differenza tra valore di carico e fair value.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi. Tuttavia, le attività finanziarie detenute nel portafoglio AFS e cedute a terzi non possono essere cancellate dal bilancio qualora tutti i rischi ed i benefici inerenti alle attività medesime rimangano in capo al cedente.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate, in prima battuta, a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato. In caso di vendita dello strumento finanziario la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita, sino a concorrenza, alla voce del conto economico “utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore occorre distinguere: se trattasi di titoli di debito entrambi gli effetti vanno a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”. Altrimenti, in caso di titoli di capitale, le variazioni negative sono imputate a costi alla voce citata, mentre le riprese sono ricondotte a patrimonio netto. Gli interessi e i dividendi sono contabilizzati, rispettivamente, alla voce “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Dividendi e proventi simili”.

4. Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela ordinaria erogati direttamente, aventi pagamenti certi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento in cui la banca diventa parte del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del fair value comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo. I crediti non possono formare oggetto di trasferimento ad altre tipologie di portafogli e possono ricevere trasferimenti da altre categorie di attività soltanto nei limiti e con le modalità disciplinati dalle nuove versioni dello IAS 39 e IFRS 7 le cui modifiche sono state approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008.

Criteri di valutazione

I crediti a breve termine (entro 18 mesi) o a scadenza indeterminata sono valutati al costo. Quelli a media/lunga scadenza vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che attraverso l'uso di un criterio finanziario, tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, in funzione del tasso di interesse effettivo. Quest'ultimo è il tasso che rende uguali la sommatoria dei flussi di cassa futuri stimati e il valore di prima iscrizione.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

La perdita di valore sui singoli crediti è data dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

1. valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della capacità del debitore ad assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
2. del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
3. tasso interno di rendimento.

Nel corso del 2013 la Banca ha adottato un modello di valutazione dei crediti non performing che nel dettaglio prevede:

Sofferenze

Criteri di valutazione

Le valutazioni analitiche dei crediti in sofferenza sono effettuate sulla base della stima dei tempi medi storici di incasso, sulla base dello stato delle procedure in atto e di quanto indicato nelle relazioni fornite dai legali della banca, e dell'attualizzazione dei flussi ritenuti recuperabili, sulla base dei tassi riscontrati sui rapporti al momento del passaggio a sofferenza.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- ☐ valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste;
- ☐ del tempo atteso di recupero ai fini dell'attualizzazione dei flussi in base al costo ammortizzato previsto dallo IAS 39;
- ☐ tasso interno di rendimento da utilizzare nell'attualizzazione.

Nella valutazione dei flussi di cassa attesi (max recuperabile) si deve tenere conto delle garanzie che assistono il credito e delle eventuali procedure giudiziali.

Per le *garanzie* la determinazione del valore massimo recuperabile è fortemente legata alla tipologia di garanzia che assiste il credito:

☐ **Crediti assistiti da garanzia ipotecaria sul bene.** La determinazione del massimo recuperabile viene effettuata tenendo conto del valore delle garanzie e dell'ammontare delle iscrizioni relative ai cespiti ipotecati, nonché dell'ammontare delle iscrizioni di terzi antecedenti le formalità della banca o del relativo credito privilegiato assunto. La stima del valore di recupero dei cespiti oggetto della garanzia viene effettuata sulla base di valutazioni interne (perizia originaria, valutazione aggiornata) o esterne (società di valutazione immobiliare indipendenti, valutazioni del CTU, prezzi base d'asta, ecc ...). Nel caso di due o più valori relativi allo stesso cespite viene sempre assunto quello più basso. La stima dovrà essere prudenzialmente abbattuta di una percentuale in base a deprezzamenti derivanti da vetustà, tipologia o destinazione d'uso, cessazione di attività aziendali, presunti ribassi d'asta, situazione del mercato locale;

☐ **Crediti assistiti da pegno su titoli.** La stima del valore di recupero dipende dal valore dei titoli riportati dai listini azionari ufficiali se quotati, ovvero dal patrimonio netto della società emittente se la società non è quotata;

☐ Crediti assistiti da garanzia personale. La determinazione del valore massimo recuperabile deve essere effettuata, nel caso di garanzie prestate da persone fisiche, sulla base del patrimonio dei garanti e/o delle eventuali rivenienze da cespiti espropriati in danno dei garanti. In questo caso la fideiussione personale deve essere valorizzata solo in presenza di una concreta possibilità di recupero emersa dalle visure o dalle procedure di espropriazione in corso. Nel caso di garanzie prestate da persone giuridiche, la valorizzazione del massimo recuperabile deve essere supportata da una attenta analisi economico-finanziaria volta a determinare la capacità reddituale e la consistenza patrimoniale della persona giuridica;

☐ Crediti garantiti da Consorzi fidi: dopo aver verificato il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa la valutazione terrà conto della percentuale di importo garantito rispetto all'esposizione complessiva. L'escussione nei confronti dei confidi e in generale l'escussione delle garanzie che assistono i crediti in sofferenza non avviene in maniera automatica ma segue le logiche che la banca pone in essere per il raggiungimento di un più efficace recupero.

Sulla base delle prassi si ritiene congruo ipotizzare due ribassi d'asta del 20% cadauno, per un deprezzamento complessivo del 36%.

Nei casi in cui i crediti non siano assistiti da garanzia, la determinazione del valore massimo recuperabile deve essere effettuata sulla base della consistenza del patrimonio del debitore (in caso di persona giuridica, del patrimonio netto aziendale) al netto di gravami esistenti in favore di terzi.

In presenza di *procedure esecutive* immobiliari, mobiliari/presso terzi, decreti ingiuntivi, procedure concorsuali, la valutazione della recuperabilità del credito dipende dai seguenti elementi:

- ☐ dall'importo del credito ammesso al passivo della procedura concorsuale;
- ☐ dall'ammontare complessivo dell'attivo realizzabile e del passivo fallimentare al fine di determinare l'eventuale percentuale di recupero a favore dei creditori chirografari;
- ☐ dalle percentuali di riparto comunicate nella procedura concorsuale (ad esempio il 40% dei crediti chirografari ammessi al concordato preventivo);
- ☐ nel caso di amministrazione controllata la percentuale di recupero può essere ragionevolmente fissata al 50-55% almeno in un primo momento.

Nel caso di transazioni – saldo e stralcio vengono considerati i valori rivenienti dalle condizioni previste dalla proposta di transazione.

Per quanto concerne i tempi medi di recupero è ragionevole ipotizzare:

- ☐ un periodo massimo di 12 mesi per i saldi e stralcio;
- ☐ un periodo compreso tra i 3 e i 6 anni per le procedure esecutive;
- ☐ un periodo tra i 6 e gli 8 anni per le procedure concorsuali.

I periodi riportati sono indicativi al fine di valutare la ragionevolezza dei tempi di attualizzazione. In ogni caso l'informazione dei flussi finanziari previsti dal Piano di Rientro, deve essere fornita attraverso la consulenza dei legali esterni a cui è affidato il recupero.

La procedura sofferenze continua a gestire le posizioni nella forma tecnica originaria e, pertanto, per le posizioni che presentano più rapporti si dovranno utilizzare i tassi e gli IRR originali inseriti in procedura. In dettaglio i tassi di attualizzazione da utilizzare nel modello sono i seguenti:

- ☐ per i rapporti di conto corrente il tasso medio ponderato alla data di passaggio a sofferenza. In caso di scopertura il tasso sullo scoperto si calcola esclusivamente sulla quota extrafido;

- ☐ per le aperture di credito di conto corrente garantita da ipoteche IRR;
- ☐ per i mutui IRR;
- ☐ per tutte le altre forme tecniche analogamente la banca utilizza l'IRR applicato al rapporto.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Si individuano le seguenti soglie di significatività al di sotto delle quali la Banca ritiene non conveniente procedere alle azioni di recupero:

- a) crediti compresi tra 0 € - 2.500 € : stralcio a perdita;
- b) crediti compresi tra 2.500 € - 5.000 € : svalutazione del 100%.

Incagli

Criteri di valutazione

Le posizioni incagliate devono essere soggette a previsioni di perdita in presenza di sacrifici che la banca deve determinare per il ritorno in bonis dell'operazione (come ad esempio la rinuncia agli interessi maturati o l'allungamento delle scadenze e dei tassi applicati).

La valutazione degli incagli si baserà sulla qualità degli impieghi che si fonda sull'esame della situazione economica, finanziaria e patrimoniale degli affidati oltre che sull'andamento del rapporto.

Nell'ambito dell'attività di valutazione degli incagli è necessario procedere alla delimitazione, in termini di definizione e di orizzonte temporale, della temporanea situazione di obiettiva difficoltà, al fine di individuare la corretta dimensione e il congruo periodo di tempo entro il quale la difficoltà stessa possa essere rimossa. Si ritiene ragionevole fare riferimento ad un periodo di permanenza ad incaglio della posizione tra i 12 e i 24 mesi. La percentuale di svalutazione prudenziale degli incagli può variare fino ad un livello massimo del 25/30% dell'esposizione complessiva. Oltre tale percentuale di perdita si presuppone che le posizioni assumano il carattere di sofferenza. Tuttavia, con specifica motivazione del Consiglio di Amministrazione tali limiti possono essere superati.

La banca individua le tre fasce di svalutazione indicate successivamente, tenendo conto, in generale, di elementi quali i risultati dell'analisi di bilancio, la capacità di reddito, la posizione migliorativa o peggiorativa del cliente rispetto ad altre banche affidanti, la tipologia di rischio, garantito o non garantito, e l'eventuale collegamento ad altre posizioni che presentano migliori o peggiori andamenti di rapporto. In sintesi i criteri di attribuzione della percentuale di perdita sono i seguenti:

- ☐ 0-5%: posizioni migliori, con maggiori possibilità di riacquisire le caratteristiche di un rapporto in bonis;
- ☐ 5-20%: posizioni intermedie, caratterizzate da iniziali sintomi di gravità dello sconfinamento, dello scaduto o del tempo di inadempimento;
- ☐ > 20%: posizioni caratterizzate da importanti livelli di gravità dello sconfinamento, dello scaduto o del tempo di inadempimento.

Come evidenziato per la prima fascia, nelle situazioni in cui non si proceda alla svalutazione degli incagli, deve essere fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

La valutazione della posizione ad incaglio va effettuata con cadenza semestrale.

La riclassificazione in bonis o il passaggio a sofferenza può avvenire in qualunque momento dell'anno e non necessariamente semestralmente.

In particolare, sul bilancio 2013 si è adottata, nell'ambito della policy più generale la seguente modalità di valutazione:

- agli incagli > 150.000 Euro è stato applicato un criterio di valutazione analitico per singola posizione;
- agli incagli < 150.000 è stato applicato, invece, un criterio di valutazione analitico con metodo forfetario. Ossia, i rapporti assistiti da garanzia ipotecaria sono stati svalutati del 10%, mentre quelli chirografari del 20%.

La riclassifica a sofferenza delle posizioni incagliate avviene in base alle seguenti situazioni:

- ☐ iniziative e progetti non completati per le quali non si ritiene possibile la concessione di nuova finanza finalizzata al completamento dell'opera ed al rientro dell'esposizione;
- ☐ assenza di un piano di riassetto dell'esposizione o mancato rispetto di un piano in precedenza pattuito; presenza di elementi oggettivi di difficoltà da parte del cliente al rispetto del piano di rientro concordato;
- ☐ classificazione delle posizioni a sofferenza per il sistema e non per la banca (effetto trascinamento);
- ☐ esistenza di ulteriori elementi oggettivi di difficoltà per il rispetto del piano di rientro o della prosecuzione dell'attività sociale (es. provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria o di organismi governativi).

Nei casi suesposti la classificazione a sofferenza delle posizioni porterà la valutazione del credito in base alle garanzie esistenti.

Per i crediti volturati ad incaglio il tasso di attualizzazione dei flussi di recupero è il tasso effettivo originario del rapporto o IRR.

Relativamente ai tempi di attualizzazione la banca adotta un tempo standard di attualizzazione di 2 anni bullet considerata come durata massima della posizione in tale status.

Nelle situazioni in cui il Consiglio di Amministrazione in sede di classificazione ad incaglio delle posizioni, preveda un tempo residuo per il rientro in bonis minore di 18 mesi non si procede all'attualizzazione.

Scaduti/sconfinati (past due)

Criteri di valutazione

I crediti *Past due* per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione generica o anche collettiva.

La svalutazione "collettiva" viene determinata tenendo conto:

- ☐ delle serie storiche di insolvenza e, in particolare, della percentuale media dei crediti scaduti/sconfinanti passati a sofferenze negli ultimi cinque anni;

☐ dal tasso medio di svalutazione analitica dello stock delle sofferenze dell'anno di riferimento (*anno di redazione del bilancio*).

In sede di bilancio 2013 si è adottato, all'interno della policy più generale, un criterio di valutazione così determinato:

- agli scaduti/sconfinati di importo rilevante è stata applicato un criterio di valutazione analitico per singola controparte;
- agli scaduti/sconfinati residuali è stato, di contro, applicato un criterio di valutazione analitico con metodo forfetario. Ossia, ai rapporti caratterizzati da rimborso rateale si è applicata una percentuale di svalutazione del 2%, ai rapporti di tipo diverso una percentuale di svalutazione del 4%.

Crediti ristrutturati

Criteri di valutazione

La valutazione dei crediti ristrutturati si basa sulla determinazione della perdita tenuto conto del tasso di riferimento, delle modalità e dei tempi di rimborso.

L'accordo di ristrutturazione può riguardare, infatti, i seguenti termini originari del debito:

- ☐ la riduzione dell'importo dei pagamenti da effettuare. La modifica nell'ammontare dei pagamenti dovuti, a titolo definitivo con rinuncia da parte del creditore ad una quota di quanto dovutogli, è destinato a far variare sia l'importo complessivo dei pagamenti, sia il valore economico del debito e dunque il tasso di interesse effettivo dell'operazione;
- ☐ la modifica della tempistica dei pagamenti dovuti a titolo di capitale e/o interessi. La sola modifica nella tempistica dei pagamenti non condiziona l'ammontare complessivo dei pagamenti che il debitore dovrà effettuare (a titolo di capitale e/o interessi) nei confronti del creditore;
- ☐ la contestuale modifica dell'importo e della tempistica dei pagamenti.

La banca deve svalutare un credito ristrutturato riducendo il suo valore lordo al valore netto realizzabile, tenendo conto del costo di tutte le concessioni accordate alla data di ristrutturazione. Tale svalutazione deve essere imputata al conto economico nel periodo in cui avviene la ristrutturazione del credito.

La ristrutturazione potrebbe anche contemplare la cessione di beni immobili a parziale estinzione del debito; in questo caso il valore lordo deve essere ridotto di un importo pari al valore equo dei beni diminuito dei costi per il loro realizzo.

Crediti in bonis

Criteri di valutazione

I crediti *in bonis* per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione "collettiva" o "generica".

La svalutazione "collettiva" viene determinata tenendo conto delle perdite storiche realizzate, corrette sulla base dello scenario corrente.

Se un'entità, pertanto, conclude che se non esiste una evidenza obiettiva di perdita durevole per singola attività valutata, significativa o no, allora deve includere questa attività in un portafoglio di attività con caratteristiche di rischio di credito simili al fine di determinare l'*impairment* collettivo. La ripartizione del portafoglio crediti viene effettuata in funzione dei settori economici di attività. La svalutazione "collettiva" viene rilevata mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate a conto economico, quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

I crediti vengono suddivisi in base ai settori economici della clientela controparte (ad esempio: industria, edilizia, servizi, famiglie consumatrici, imprese finanziarie ed assicurative, amministrazioni pubbliche).

La probabilità di default (PD) è data dal tasso di decadimento dei crediti ottenuto dal flusso di ritorno di Banca d'Italia. Il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) viene determinato, per i settori economici come sopra individuati, quale complemento a 100 del rapporto tra il valore massimo recuperabile dei crediti deteriorati e il totale dei crediti *non performing*.

Il valore massimo recuperabile dei crediti deteriorati è ottenuto quale differenza tra l'ammontare dei crediti *non performing* e quello dei fondi svalutazione crediti.

La LGD tiene conto dei passaggi a perdita del periodo senza accantonamenti al fondo.

La formula semplificata $PD \times LGD$ applicata al valore nominale del portafoglio crediti *in bonis* determina l'ammontare complessivo della svalutazione "collettiva".

Qualora non si fosse in grado di reperire le informazioni necessarie per l'applicazione della suddetta metodologia di calcolo (dati disaggregati per settori economici come sopra individuati), per la determinazione della svalutazione "collettiva" viene fatto riferimento al tasso di decadimento dei crediti (PD) ed al tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) riferiti al portafoglio crediti considerato nel suo complesso e, quindi, non ai tassi relativi ai singoli settori economici.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengono meno i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi. Tuttavia, i crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio qualora tutti i rischi ed i benefici ad essi riferibili rimangano in capo al cedente.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi vengono imputati direttamente a conto economico, alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati", così come le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, che vanno iscritte alla voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: crediti".

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono costituite da immobili, mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca per il normale svolgimento della propria attività.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto, incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri. Per quanto concerne gli immobili, all'atto della loro iscrizione viene scorporato preventivamente il valore dei terreni ad essi sottostanti che viene iscritto a voce propria.

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico (ad esclusione dei terreni in quanto beni ad utilità illimitata) determinato in funzione della stimata vita residua del bene e nella presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero.

Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze, esogene o endogene, che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato ad impairment-test allo scopo di determinare l'eventuale rettifica di valore.

Inoltre, se in un periodo successivo venissero meno le cause che hanno generato la rettifica di valore, l'attività potrà essere rivalutata, nel limite del valore che avrebbe avuto nel caso in cui non fosse mai stato calcolato l'impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale al momento della dismissione ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le perdite derivanti da impairment e le corrispondenti riprese sono anch'esse ricondotte a conto economico alla voce citata.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. In particolare, oneri per l'acquisto di licenze d'uso di software.

Le spese incrementative su beni di terzi (costituite da oneri pluriennali rappresentate dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà), per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le “Altre attività”, come previsto dalla Circolare n. 262/05 emanata dalla Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le attività in questione sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad impairment-test.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale al momento della dismissione ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”, al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni.

Per le spese incrementative su beni di terzi, le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate in conto economico alla voce “altri oneri/proventi di gestione”.

11. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate a patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti sul reddito sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le passività iscritte in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, ossia strumenti finanziari diversi dalle passività di negoziazione, riconducibili alle categorie “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione”.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale viene effettuata, al momento di ricezione delle somme, sulla base del corrispettivo incassato al lordo di eventuali costi o ricavi di transazione.

Criteri di valutazione

Le poste in questione vengono valutate al costo, nel caso di rapporti entro il breve termine, ovvero al costo ammortizzato, per quelli a medio/lungo termine, con la determinazione del tasso di interesse effettivo.

Quest'ultimo è il tasso che rende uguali la sommatoria dei flussi di cassa futuri stimati ed il valore di prima iscrizione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi vengono imputati a conto economico alla voce “interessi passivi e oneri assimilati”.

Eventuali utili o perdite derivanti dalla cessione o riacquisto vengono rilevati alla voce “Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

16. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri si costituiscono in contropartita di accantonamenti a fronte di obbligazioni legali o implicite, certe o estremamente probabili, con ammontare o scadenza indeterminati.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'ammontare di iscrizione degli accantonamenti in questione è basato su una stima attendibile dell'esborso che la Banca ritiene di poter sostenere in futuro per l'estinzione della propria passività. Qualora il fattore tempo venga ritenuto rilevante, l'importo accantonato sarà oggetto di attualizzazione mediante l'utilizzo dei tassi correnti e sulla base della data di presumibile concretizzazione dell'evento estintivo.

Criteri di cancellazione

La voce in questione viene estinta e, quindi, cancellata, nel momento in cui viene a determinazione l'importo effettivo della passività e si definiscono le modalità del suo esborso.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri trovano imputazione economica nell'apposita voce del conto economico denominata, appunto, "accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri".

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, ai sensi dello IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. La valutazione attuariale (affidata ad un attuario esterno indipendente) è basata, così come prevedono gli artt. 64-66 dello IAS 19 sul "Projected Unit Credit Method" (PUM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

Dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione nella redazione dei bilanci del nuovo IAS revised, omologato dall'UE con regolamento 475 del 2012, che prevede che le componenti attuariali su piani a benefici definiti per i dipendenti vengano rilevate in un'apposita riserva patrimoniale. La Banca, pertanto, ha provveduto a rilevare gli utili attuariali nel bilancio 2013 in coerenza con la nuova regolamentazione e non più nel conto economico.

Novità in materia di Principi Contabili Internazionali

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2013.

Regolamento Ce 475/2012 Modifiche allo IAS 1- Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di Conto economico complessivo – decorrenza 1° luglio 2012:

Le modifiche apportate hanno lo scopo di rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di Conto economico complessivo e aiutare gli utilizzatori dei bilanci a distinguere tra le voci delle altre componenti di Conto economico complessivo che possono o meno essere riclassificate successivamente nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Regolamento CE 475/2012 Modifiche allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti – decorrenza 1° gennaio 2013:

Tali modifiche dovrebbero aiutare gli utilizzatori dei bilanci a comprendere meglio in che modo i piani a benefici definiti influenzino la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.

Regolamento CE 1255/2012 Modifiche all'IFRS 1, allo IAS 12, all'IFRS 13 e all'IFRIC 20 - decorrenza 1° gennaio 2013:

L'obiettivo delle modifiche all'IFRS 1 è quello di consentire alle entità che sono state soggette a grave iperinflazione di utilizzare il *fair value* come sostituto del costo delle loro attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura redatto in conformità agli IFRS. L'obiettivo delle modifiche allo IAS 12 è quello di esplicitare che il valore contabile dell'investimento immobiliare valutato in base al modello del *fair value* sarebbe recuperato attraverso la vendita e un'entità sarebbe tenuta a ricorrere all'aliquota fiscale applicabile alla vendita dell'attività sottostante. L'IFRS 13 è stato emanato allo scopo di stabilire un unico framework di riferimento per la misurazione del *fair value* e la relativa informativa di bilancio, al fine di raccogliere i requisiti dispersi precedentemente tra i vari IAS/IFRS. Dalla definizione emerge che il *fair value* è un exit price che si applica in una transazione regolare, tra gli operatori del mercato alla data di valutazione e a condizioni di mercato. La nuova definizione si applica sempre salvo le eccezioni previste dall'IFRS 2 (pagamenti basati su azioni), dallo IAS 17 (leasing), IAS 36 (valore d'uso per impairment) e IAS 2 (valore di realizzo per le rimanenze). L'obiettivo dell'IFRIC 20 è fornire orientamenti sulla rilevazione di alcune tipologie di costi nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto.

Regolamento CE 1256/2012 Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie - decorrenza 1° gennaio 2013:

Tali modifiche hanno lo scopo di prescrivere informazioni quantitative aggiuntive per consentire agli utenti di comparare e riconciliare meglio le informazioni derivanti dall'applicazione degli IFRS e quelle derivanti dall'applicazione dei Generally Accepted Accounting Principles (GAAP) statunitensi.

Regolamento CE 183/2013 Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici – decorrenza 1° gennaio 2013:

Tali modifiche sono relative ai finanziamenti pubblici a un tasso di interesse inferiore a quelli di mercato e il loro obiettivo è di esentare i neo-utilizzatori degli IFRS da una piena applicazione retroattiva delle relative disposizioni in occasione del passaggio agli IFRS

Regolamento CE 301/2013 Miglioramenti ai principi contabili internazionali – Ciclo 2009 – 2011 - decorrenza 1° gennaio 2013:

L'obiettivo degli Improvement è di trattare incoerenze riscontrate negli IFRS su tematiche che non rivestono carattere di urgenza.

Altre modifiche che sono già state introdotte, ma che hanno decorrenza successiva al 31/12/13, sono le seguenti:

Regolamento CE 1374/2013, con decorrenza 1° gennaio 2014, prevede l'adozione di informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (introducendo modifiche allo IAS 36);

Regolamento CE 1375/2013, con decorrenza 1° gennaio 2014, concerne la novazione dei derivati e la continuazione della contabilizzazione di copertura (introducendo modifiche allo IAS 39).

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta delle tecniche di valutazione sono:

Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;

Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;

Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* e la conseguente applicazione di un approccio *Mark to Market* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- a l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- b il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- c le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- d le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- e l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Solo i punti c) e d) individuano metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A.4.3. Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che prevede tre livelli diversi:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione; questa classificazione sostituisce la precedente classe rappresentata dagli strumenti “quotati”;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (ad esempio: quotazioni su mercati attivi di strumenti finanziari simili);
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili per strumenti finanziari non quotati su mercati attivi ed il cui prezzo corrente viene stimato sulla base di appositi parametri (ad esempio tassi di “default” e di perdita); in questo livello sono compresi, convenzionalmente, gli strumenti di capitale iscritti “al costo”.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

	31/12/13			31/12/12		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.488	-	-	409	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.545	-	-	8.650	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	11.033	-	-	9.059	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.5 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Nel caso di strumenti finanziari di negoziazione, qualora venga rilevata una differenza positiva o negativa tra il prezzo incassato o corrisposto ed il corrispondente fair value, determinato con una tecnica di valutazione, il/la corrispondente utile/perdita verrà contabilizzato/a in conto economico alla voce di pertinenza.

Di contro, nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli sopra indicati l'importo incassato o corrisposto verrà assunto quale fair value della transazione.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	10.697	-	-	10.697	4.770	-	-	4.770
3. Crediti verso clientela	29.075	-	-	32.495	35.187	-	-	35.187
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	39.772			43.192	39.957	-	-	39.957
1. Debiti verso banche	6.076	-	-	6.076	6.036	-	-	6.036
2. Debiti verso clientela	45.694	-	-	45.694	41.533	-	-	41.533
3. Titoli in circolazione	1.706	-	-	1.706	1.912	-	-	1.912
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	53.476	-	-	53.476	49.481	-	-	49.481

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
a) Cassa	605	436
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.920	5.112
Totale	4.525	5.548

L'importo indicato sub b) è costituito dal saldo del conto HAM (Home Accounting Module) acceso presso la Banca d'Italia, filiale di Catania e comovimentato dall'ICBPI.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/13			Totale 31/12/12		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	2.488	-	-	409	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.488	-	-	409	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.488	-	-	409	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	2.488	-	-	409	-	-

I titoli riportati nella presente tabella sono costituiti da BOT emessi dallo Stato italiano.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.488	409
a) Governi e Banche Centrali	2.488	409
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	2.488	409
B. Strumenti derivati	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	2.488	409

I titoli di debito, indicati al punto 1 a) sono costituiti da titoli emessi dallo Stato italiano.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	409	-	-	-	409
B. Aumenti	4.546	-	-	-	4.546
B1. Acquisti	4.480	-	-	-	4.480
B2. Variazioni positive di fair value	5	-	-	-	5
B3. Altre variazioni	61	-	-	-	61
C. Diminuzioni	2.467	-	-	-	2.467
C1. Vendite	2.460	-	-	-	2.460
C2. Rimborsi		-	-	-	
C3. Variazioni negative di fair value		-	-	-	
C4. Trasferimenti ad altri portafogli		-	-	-	
C5. Altre variazioni	7				7
D. Rimanenze finali	2.488	-	-	-	2.488

Le altre variazioni in aumento, indicate al punto B3, si riferiscono agli utili da negoziazione ottenuti in corso d'anno con le operazioni di trading (€/mgl.51), e ai ratei maturati sul disaggio di emissione (€/mgl.10).

Le variazioni positive di fair value, indicate al punto B2, si riferiscono al BOT ZC dello Stato italiano scadenza agosto 2014.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40*4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31/12/13			Totale 31/12/12		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	8.545	-	-	8.650	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8.545	-	-	8.650	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	8.545	-	-	8.650	-	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1. Titoli di debito	8.545	8.650
a) Governi e Banche Centrali	8.545	8.650
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	8.545	8.650

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.650	-	-	-	8.650
B. Aumenti	22.238	-	-	-	22.238
B1. Acquisti	21.616	-	-	-	21.616
B2. Variazioni positive di FV	34	-	-	-	34
B3. Riprese di valore		-	-	-	
- imputate al conto economico		-	-	-	
- imputate al patrimonio netto		-	-	-	
B4. Trasferimenti da altri portafogli		-	-	-	
B5. Altre variazioni	588	-	-	-	588
C. Diminuzioni	22.343	-	-	-	22.343
C1. Vendite	22.130	-	-	-	22.130
C2. Rimborsi		-	-	-	
C3. Variazioni negative di FV	2	-	-	-	2
C4. Svalutazioni da deterioramento		-	-	-	
- imputate al conto economico		-	-	-	
- imputate al patrimonio netto		-	-	-	
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		-	-	-	
C6. Altre variazioni	211	-	-	-	211
D. Rimanenze finali	8.545	-	-	-	8.545

Le altre variazioni in aumento, indicate al punto B5, si riferiscono agli utili da negoziazione realizzati in corso d'anno (€/mgl. 430), ai ratei maturati (€/mgl.69) ed alla rettifica interessi da costo ammortizzato (€/mgl.88).

Tra le altre variazioni in diminuzione, indicate al punto C6 abbiamo lo storno ratei anno precedente (€/mgl. 188), la rettifica interessi da costo ammortizzato (€/mgl. 22) ed il rateo aggio di emissione (€/mgl. 1).

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60*6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni / Valori	VB 31/12/13	FV livello 3	VB 31/12/12	FV livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-			-
1. Depositi vincolati	-			-
2. Riserva obbligatoria	-			-
3. Pronti contro termine attivi	-			-
4. Altri	-			-
B. Crediti verso banche	10.697	10.697	4.770	4.770
1. Finanziamenti	10.697	10.697	4.770	4.770
1.1 Conti correnti e depositi liberi	10.351	10.351	4.449	4.449
1.2. Depositi vincolati	346	346	321	321
1.3. Altri finanziamenti:			-	-
Pronti contro termine attivi			-	-
Locazione finanziaria			-	-
Altri			-	-
2. Titoli di debito			-	-
2.1 Titoli strutturati			-	-
2.2 Altri titoli di debito			-	-
Totale	10.697	10.697	4.770	4.770

I rapporti con banche sono intrattenuti esclusivamente con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari (ICBPI).

La voce “depositi vincolati”, di cui al punto B 1.2., è costituita dal deposito acceso presso l'ICBPI per l'assolvimento, in modalità indiretta, dell'obbligo di riserva.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70*7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/13		Totale 31/12/12	
	Bonis	Deteriorati Altri	Bonis	Deteriorati Altri
Finanziamenti	16.184	12.891	23.087	12.100
1. Conti correnti	6.160	9.792	11.400	9.183
2. Pronti contro termine attivi			-	-
3. Mutui	9.004	2.922	9.799	2.650
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	691	103	1.121	84
5. Locazione finanziaria			-	-
6. Factoring			-	-
7. Altri finanziamenti	329	74	767	183
Titoli di debito			-	-
8 Titoli strutturati			-	-
9 Altri titoli di debito			-	-
Totale (valore di bilancio)	16.184	12.891	23.087	12.100
Totale (fair value L3)	18.088	14.407	26.202	12.765

I crediti a valore nominale, al 31/12/13, ammontano ad €/mgl. 36.532. Al netto dei fondi rettificativi (€/mgl.7.457) si perviene al valore di bilancio di €/mgl. 29.075.

Il fair value dei crediti verso la clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/13		Totale 31/12/12	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	16.184	12.891	23.087	12.100
a) Governi			-	
b) Altri Enti pubblici			-	
c) Altri soggetti	16.184	12.891	23.087	12.100
- imprese non finanziarie	7.737	11.340	13.628	10.378
- imprese finanziarie			1	1
- assicurazioni			-	-
- altri	8.447	1.551	9.458	1.721
Totale	16.184	12.891	23.087	12.100

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110*11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	942	975
a) terreni	199	199
b) fabbricati	491	497
c) mobili	36	55
d) impianti elettronici	7	10
e) altre	209	214
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	942	975

Il criterio della valutazione al costo rettificato comprensivo di oneri accessori di diretta imputazione è stato applicato su tutte le categorie costituenti l'aggregato in questione.

Le altre immobilizzazioni (€/mgl. 214) comprendono tra le altre:

- Macchine d'ufficio per €/mgl.13;
- Casseforti per €/mgl.61;
- Autovetture per €/mgl. 54;
- Impianti d'allarme per €/mgl. 4;
- Sistemi di sicurezza per €/mgl.1;
- Impianti telefonici per €/mgl.2;
- Impianti di condizionamento per €/mgl. 16;
- Impianti elettrici e altri€/mgl.58.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	199	504	190	62	603	1.558
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7	135	52	389	583
A.2 Esistenze iniziali nette	199	497	55	10	214	975
B. Aumenti:	-	-	-	-	52	
B.1 Acquisti	-	-	-	-	52	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	6	19	3	57	
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	6	19	3	57	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-		
D. Rimanenze finali nette	199	491	36	7	209	942
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13	154	55	446	668
D.2 Rimanenze finali lorde	199	504	190	62	655	1.610
E. Valutazione al costo						

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	Imponibile	Totale 31/12/13
Perdite fiscali portata a nuovo	1.557	428
Eccedenza rettifiche valore dei crediti in bilancio	5.411	1.649
Altre	67	18
Totale	7.035	2.095

Le imposte anticipate sono state calcolate sulla base delle aliquote previste dalla normativa fiscale vigente (27,50% per IRES e 5,57% per IRAP).

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1. Importo iniziale	863	874
2. Aumenti	1.745	27
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.745	27
a) relative a precedenti esercizi	655	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) riprese di valore		-
d) altre	1.090	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	513	38
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	495	23
a) rigiri	495	23
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	18	15
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	18	15
b) altre		-
4. Importo finale	2.095	863

*13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011
(in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1. Importo iniziale	144	154
2. Aumenti	1.564	-
3. Diminuzioni	59	10
3.1 Rigiri	41	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	18	10
a) derivante da perdite di esercizio	18	9
b) derivante da perdite fiscali	-	1
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.649	144

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1. Importo iniziale	-	29
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	29
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	29
a) rigiri	-	29
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1	-

Le imposte anticipate sorte nell'esercizio si riferiscono alla minusvalenza su titoli AFS, imputata temporaneamente a patrimonio netto come previsto dai Principi Contabili IAS/IFRS per questa tipologia di portafoglio titoli.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	27	-
2. Aumenti	11	27
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	27
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	27
3. Diminuzioni	27	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	27	-
a) rigiri	27	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11	27

Le imposte differite tanto annullate quanto iscritte nell'esercizio si riferiscono alle plusvalenze da fair value rilevate a valere sui titoli del portafoglio AFS.

13.7 Altre informazioni

L'importo indicato alla voce 80 del Passivo (€/mgl. 47) si riferisce all'accantonamento a fondo imposte dirette per IRAP corrente.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150*15.1 Altre attività: composizione*

Attività/Valori	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
Crediti verso l'Erario	313	95
Depositi cauzionali	8	8
Partite in corso di lavorazione	669	794
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	78	86
Spese incrementative su immobili di terzi	33	47
Altre	1	1
Totale	1.102	1.031

I crediti verso l'Erario sono costituiti, principalmente, dagli acconti per imposta di bollo e ritenute su interessi passivi per debiti verso clientela.

Le partite in corso di lavorazione (assegni tratti su conti di nostri clienti, addebiti bancomat, rid etc.) sono state definite nei primi giorni dell'esercizio 2014.

I risconti riguardano le spese assicurative, i fitti passivi ed altri costi. La voce comprende anche le spese sostenute per l'acquisto dei carnet d'assegni, dei libretti di deposito a risparmio e delle nuove carte bancomat a chip imputate per competenza in funzione dell'effettivo consumo.

Le spese incrementative su immobili di terzi si riferiscono ai lavori eseguiti per l'approntamento della filiale di Bronte. Il loro ammortamento viene calcolato sulla base della durata residua del contratto di affitto, quand'anche inferiore alla vita economico-tecnica delle migliorie apportate.

Passivo

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	6.076	6.036
2. Debiti verso banche	-	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronto contro termini passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	6.076	6.036
Fair value - livello 3	6.076	6.036

L'importo indicato al punto 1. è dato dall'insieme di due operazioni condotte con la BCE. Una di mercato aperto strutturale (OMA) avente durata triennale e regolata al tasso dell'1% (€/mgl.). La seconda, di rifinanziamento marginale, avente durata trimestrale e regolata al tasso di riserva dello 0,75% (€/mgl.).

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20*2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1. Conti correnti e depositi liberi	40.268	37.300
2. Depositi vincolati	5.065	3.860
3. Finanziamenti	361	373
3.1 Pronti contro termine passivi	361	373
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	45.694	41.533
Fair value – livello 3	45.694	41.533

Il totale di cui al punto 1 è costituito da depositi a risparmio, per €/mgl.10.450, e da depositi in conto corrente con clientela ordinaria per €/mgl.29.818. I depositi vincolati, di cui al punto 2, si riferiscono a conti correnti a partite attivati nel corso dell'anno 2012.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30*3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica*

Tipologia titoli/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli		-						
1. Obbligazioni	761	-	-	761	761	-	-	761
1.1 strutturate		-	-		-	-	-	-
1.2 altre	761	-	-	761	761	-	-	761
2. Altri titoli	945	-	-	960	1.151	-	-	1.173
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	945	-	-	960	1.151	-	-	1.173
Totale	1.706			1.721	1.912	-	-	1.934

I valori indicati al punto “2. Altri titoli” si riferiscono a certificati di deposito con varie scadenze.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per la fiscalità differita vedasi la Sezione 13.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
Debiti tributari verso Erario ed altri enti impositori	298	170
Debiti verso enti previdenziali	53	56
Somme a disposizione clientela	204	208
Altri debiti verso il personale	80	104
Partite in corso di lavorazione	688	422
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	63	34
Altre	549	626
Totale	1.935	1.620

I debiti verso l'Erario, riversati nel corso dei primi due mesi del 2014 alle relative scadenze, si riferiscono:

- alle ritenute IRPEF operate nei confronti dei dipendenti, degli amministratori e sindaci parasubordinati (€/mgl.78);
- alle ritenute operate nei confronti della clientela, in qualità di sostituto d'imposta (€/mgl. 203);
- alle imposte indirette accantonate e da riversare nel corso del 2013 (€/mgl. 1);
- ai riversamenti da effettuare relativi alle deleghe incassate allo sportello o mediante i canali Internet e CBI (€/mgl. 16).

I debiti verso Enti Previdenziali si riferiscono:

- ai contributi INPS per i dipendenti da riversare nel 2014.

Gli altri debiti verso il personale contengono gli accantonamenti per:

- ferie non godute (€/mgl. 55).

Nella voce "altre" sono compresi:

- €/mgl. 285 per debiti verso fornitori;
- €/mgl. 264 per saldo a sbilancio derivante dall'elisione delle poste attive e passive inerenti i portafogli effetti e documenti di proprietà e di terzi.

Le partite ancora in corso di lavorazione si sono chiuse nei primi giorni del 2014.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
A. Esistenze iniziali	226	198
B. Aumenti	57	72
B.1 Accantonamento dell'esercizio	53	54
B.2 Altre variazioni in aumento	4	18
C. Diminuzioni	110	44
C.1 Liquidazioni effettuate	96	40
C.2 Altre variazioni in diminuzione	14	4
D. Rimanenze finali	173	226

Le liquidazioni effettuata nel 2013 (€/mgl.96) si riferiscono alle dimissioni del Direttore Generale(€/mgl. 88) e di un funzionario della Filiale di Catania (€/mgl. 8) presentate in corso d'anno.

11.2 Altre informazioni

La rideterminazione del TFR secondo quanto previsto dai principi contabili IAS, affidata a un attuario esterno indipendente, ha evidenziato un'eccedenza di accantonamento rispetto a quello effettuato in base alla normativa nazionale, come da prospetto che segue:

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
Piano a benefici definiti – Calcolo IAS 19	173	226
Debito per TFR secondo la normativa italiana	188	236
Surplus/(deficit)	15	10

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Informazioni aggiuntive

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2013 DBO al 31.12.2013	
Tasso di turnover +1%	174.247,70
Tasso di inflazione +0,25%	177.045,93
Tasso di inflazione -0,25%	169.483,15
Tasso di attualizzazione +0,25%	168.780,26
Tasso di attualizzazione -0,25%	177.823,82

Service Cost 2014	30.531,58
Duration del piano	16,1

Anni	Erogazioni previste
1	9.314
2	10.694
3	12.047
4	13.372
5	14.674

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120*12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione*

	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2 Altri fondi per rischi ed oneri	65	-
2.1 controversie legali	65	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	-
Totale	65	-

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-
B. Aumenti	-	65	65
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	65	65
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	65	65

Si rimanda alla relazione sulla gestione riguardo alla natura ed alle motivazioni dell'accantonamento riportato in tabella.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è composto da n. azioni ordinarie del valore nominale di € 5 cadauna. Alla data di chiusura dell'esercizio, il capitale sociale risultava interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.863.500	-
- interamente liberate	1.863.500	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.863.500	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni		-
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre		-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.863.500	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.863.500	-
- interamente liberate	1.863.500	-
- non interamente liberate	-	-

L'emissione di nuove azioni è stata autorizzata dall'Assemblea dei Soci tenutasi il.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/13	Importo 31/12/12
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	112	103
a) Banche	112	103
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	469	514
a) Banche	-	-
b) Clientela	469	514
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	80	1.612
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	80	1.612
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	80	1.612
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	661	2.230

Le garanzie finanziarie rilasciate verso banche (€/mgl.112) si riferiscono all'impegno derivante dalla partecipazione al F.I.T.D. (Fondo Interbancario Tutela dei Depositi).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/13	Importo 31/12/12
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	361	374
2. Attività finanziarie valutate al fair value		-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.520	7.013
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Le attività finanziarie, di cui al punto 1, sono costituite da titoli di stato impegnati in operazioni di pronti contro termine con clientela ordinaria. Quelle di cui al punto 3, anch'esse costituite da titoli dello Stato italiano, sono, invece, destinate a garantire le operazioni di mercato aperto con la BCE e l'emissione di A/C dell'Istpopolbank

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/13	Importo 31/12/12
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	50.222	47.477
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		-
2. altri titoli		-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	39.073	37.977
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	9.891	9.987
2. altri titoli	29.181	27.990
c) titoli di terzi depositati presso terzi	38.868	37.707
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.150	9.500
4. Altre operazioni	-	-

L'importo indicato al punto 3 b) 1 "titoli emessi dalla banca che redige il bilancio" riguarda le azioni emesse dalla Banca in regime di dematerializzazione, così come previsto dall'articolo 19 dello Statuto sociale.

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20***1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	-		21	213
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	296	-		296	235
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-		-	-
4	Crediti verso banche	-	8		8	11
5	Crediti verso clientela	-	2.543		2.543	2.773
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-		-	-
7	Derivati di copertura	-	-		-	-
9	Altre attività	-	-		-	-
	Totale	317	2.551		2.868	3.232

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi maturati sui “crediti verso banche”, nel corso dell’esercizio 2013, si riferiscono ai rapporti intrattenuti con ICBPI. Gli interessi attivi da finanziamenti sono esposti al netto della quota di interessi maturata in corso d’anno su rapporti appostati a sofferenza (€/mgl.584), ma comprendono gli interessi maturati su rapporti deteriorati (€/mgl. 856).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1.	Debito verso banche centrali	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso banche	52	-	-	52	40
3.	Debiti verso clientela	934	-	-	934	751
4.	Titoli in circolazione	-	66	-	66	62
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	Totale	986	66	-	1.052	853

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi su “debiti verso clientela” si riferiscono ai rapporti di deposito a risparmio libero, ai conti correnti di corrispondenza ed alle operazioni di pronti contro termine concluse con clientela ordinaria.

Gli interessi passivi su titoli in circolazione sono costituiti dai ratei maturati sui certificati di deposito (€/mgl. 33) e sui prestiti obbligazionari (€/mgl. 34).

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori				Totale 31/12/13	Totale 31/12/12	
a) garanzie rilasciate				10	11	
b) derivati su crediti				-	-	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:				56	47	
	1. negoziazione di strumenti finanziari			-	-	
	2. negoziazione di valute			-	-	
	3. gestioni di portafogli			-	-	
		3.1 individuali		-	-	
		3.2 collettive		-	-	
	4. custodia e amministrazione di titoli			3	5	
	5. banca depositaria			-	-	
	6. collocamento di titoli			34	25	
	7. raccolta ordini			18	16	
	8. attività di consulenza			-	-	
		8.1 in materia di investimenti		-	-	
		8.2 in materia di struttura finanziaria		-	-	
	9. distribuzione di servizi di terzi			1	1	
		9.1 gestione di portafogli		-	-	
			9.1.1 individuali	-	-	
			9.1.2 collettive	-	-	
		9.2 prodotti assicurativi		-	1	
		9.3 altri prodotti		-	-	
d) servizi di incasso e pagamento				144	141	
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione				-	-	
f) servizi per operazioni di factoring				-	-	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie				-	-	
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio				-	-	
i) tenuta e gestione dei conti correnti				467	513	
j) altri servizi				-	-	
				Totale	678	712

L'importo indicato alla lettera i) contiene la commissione di messa a disposizione fondi introdotta nel 2010.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
a) presso propri sportelli:	34	26
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	33	25
3. servizi e prodotti di terzi	1	1
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	8	5
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	3
2. negoziazione di valute		-
3. gestioni patrimoniali:		-
		-
		-
4. custodia e amministrazione di titoli	4	2
5. collocamento di strumenti finanziari		-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		-
d) servizi di incasso e pagamento	26	27
e) altri servizi	6	6
	40	38

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80*4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		5	51	-	-	56
1.1	Titoli di debito	5	51	-	-	56
1.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5	Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione		-	-	-	-	-
2.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2	Altre	-	-	-	-	-
3. Altre att. e pass. finanz.: diff. di cambio		-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati		-	-	-	-	-
4.1	Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
	- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
	- Su valute e oro	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-
4.2	Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale		5	51	-	-	56

Le plusvalenze riportate in colonna A, alla voce 1.1, si riferiscono al BOT, emesso dello Stato italiano, presente nel portafoglio HFT alla data di chiusura del bilancio.

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100*6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione*

Voci / Componenti reddituali		Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie		511		511
1	Crediti verso banche	-	-	-
2	Crediti verso clientela	-	-	-
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	511	-	511
	3.1 Titoli di debito	511	-	511
	3.2 Titoli di capitale	-	-	-
	3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	3.4 Finanziamenti	-	-	-
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività		511	-	511
Totale attività al 31/12/2013		-	-	-
Passività finanziarie		-	-	-
1	Debiti verso banche	-	-	-
2	Debiti verso clientela	-	-	-
3	Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività		-	-	-
Totale passività al 31/12/2013		-	-	-

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/13 (3) = (1)-(2)	Totale 31/12/12 (3) = (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	24	4.145	-	-	575	-	-	3.594	2.336
- Finanziamenti	24	4.145	-	-	575	-	-	3.594	2.336
- Titoli di debito			-	-		-	-	-	-
C. Totale	24	4.145	--	-	575	-	-	3.594	2.336

Le rettifiche di valore specifiche “altre”, effettuate nell’esercizio, si riferiscono per €/mgl. 1.990 alle posizioni appostate a sofferenza, per €/mgl. 1.899 alle posizioni appostate ad incaglio e per €/mgl. 256 alle posizioni scadute.

Le rettifiche di valore specifiche “cancellazioni”, per €/mgl.24, derivano dalle pratiche, appostate a sofferenza, stralciate a perdita nel corso dell’esercizio.

Per effetto delle svalutazioni sopra indicate e di quelle operate negli anni precedenti l’ammontare complessivo dei fondi svalutazione crediti è pari ad €/mgl. 7.457.

Le riprese di valore “specifiche” (€/mgl.575) si riferiscono, essenzialmente, a posizioni deteriorate per le quali sono mutate le condizioni di recupero o ai reverse delle attualizzazioni in atto sulle posizioni a sofferenza.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150*9.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spese/Valori		Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1) Personale dipendente		1.217	1.293
a)	salari e stipendi	859	895
b)	oneri sociali	223	231
c)	indennità di fine rapporto	7	5
d)	spese previdenziali	-	-
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto	57	72
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a prestazione definita	-	-
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	30	31
	- a contribuzione definita	30	31
	- a prestazione definita	-	-
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	41	59
2) Altro personale in attività		15	-
3) Amministratori e Sindaci		29	108
4) Personale collocato a riposo		-	-
5) recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la soc.		-	-
Totale		1.261	1.401

La sottovoce i) “altri benefici a favore dei dipendenti” è dettagliata nella tabella 9.4.

La voce 2) “altro personale in attività” si riferisce ad un contratto a progetto.

Il dettaglio delle diverse componenti di costo previste dallo IAS 19 è il seguente:

Defined Benefit Obligation 01/01/13	€/mgl.	226
Service cost anno 2013	€/mgl.	47
Interest cost anno 2013	€/mgl.	5
Benefits paid anno 2013	€/mgl.	(96)
Actuarial (Gains) or Losses da esperienza	€/mgl.	(5)
Actuarial (Gains) or Losses per modifica ipotesi demografiche	€/mgl.	-
Actuarial (Gains) or Losses per modifica ipotesi finanziarie	€/mgl.	(4)
Defined Benefit Obligation 31/12/13	€/mgl.	173

Come previsto dalla nuova versione dello IAS 19, le componenti attuariali, pari ad €/mgl. 9 sono state imputate ad un'apposita riserva di patrimonio. Nel 2012, se si fosse provveduto ad applicare tale criterio di contabilizzazione, si sarebbe generata una riserva da valutazione negativa pari ad €/mgl. 13.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

• Personale dipendente	2013	2012
a) dirigenti	n. 2	n. 1
b) totale quadri direttivi	n. 7	n. 8
– di cui: di 3° e 4° livello	n. 4	n. 5
c) restante personale dipendente	n. 6	n. 5
 • Altro personale	 ==	 ==

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
Spese trasferta	-	3
Ticket pasto	14	14
Polizza sanitaria	9	9
Convegni e corsi di formazione	11	30
Altre	7	3
Totale	41	59

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
Imposte e tasse	154	136
Spese telefoniche e trasmissione dati	74	71
Spese acqua, riscaldamento ed energia elettrica	40	34
Spese legali, notarili e consulenza	364	174
Fitti e canoni passivi	202	191
Spese manutenzione	25	30
Spese assicurative	33	28
Spese elaborazione dati	296	304
Spese pulizia locali	33	32
Spese postali	40	35
Spese cancelleria, stampati e materiali di consumo	40	42
Spese trasporto	18	26
Spese vigilanza locali	17	17
Spese visure e CRA	48	57
Contributi associativi	41	67
Spese di pubblicità e rappresentanza	28	25
Rimborsi a piè di lista	5	3
Altre spese	13	24
Totale	1.471	1.296

Tra le “spese legali, notarili e consulenza” sono presenti i compensi alla società a cui l’assemblea dei soci ha affidato l’incarico di occuparsi della revisione del bilancio e del controllo contabile (€/mgl. 44 di cui €/mgl. 28, al netto di IVA e spese, per revisione del bilancio e controlli contabili), alla società che si occupa di internal audit (€/mgl.42), spese di consulenza legale e amministrativa legate alla fase contingente vissuta dalla Banca (€/mgl. 156), spese notarili (€/mgl.12), consulenze fiscali (€/mgl.9) e consulenze legali per recupero crediti(€/mgl.73).

La voce fitti e canoni passivi include l’affitto dei locali della Direzione Generale (€/mgl.5), della filiale di Bronte (€/mgl.30) e della filiale di Catania (€/mgl.123).

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160*10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione*

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
Rischi ed oneri di natura legale	64	-
Totale	64	-

Si rimanda alla relazione sulla gestione riguardo alla natura ed alle motivazioni dell'accantonamento riportato in tabella.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170*11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A.	Attività materiali				
	A.1 Di proprietà	85	-	-	85
	- Ad uso funzionale	85	-	-	85
	- Per investimento	-	-	-	-
	A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
	- Ad uso funzionale	-	-	-	-
	- Per investimento	-	-	-	-
	Totale	85	-	-	85

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono state calcolate in considerazione della prevista vita media utile dei cespiti utilizzando, per l'esercizio 2013, il metodo del pro-rata temporis.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190*13.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
Ammortamento spese incrementative su immobili di terzi	14	27
Altri oneri	14	16
Totale	28	43

L'ammortamento delle spese incrementative effettuate su immobili di terzi è stato calcolato utilizzando come orizzonte temporale la durata residua dei contratti di affitto. Anche in questo caso, così come per le attività materiali ed immateriali, si è utilizzato, per il 2013, il metodo del pro-rata temporis. La voce altri oneri contiene insussistenze passive, costi non di competenza dell'esercizio divenuti noti dopo l'approvazione del precedente bilancio ed oneri residuali.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/13	Totale al 31/12/12
Recupero imposte e spese da clientela	233	168
Recupero spese su conti correnti clientela	72	75
Canoni attivi	11	14
Altri proventi	1	29
Totale	317	286

I recuperi di imposta su clientela riguardano l'imposta di bollo e l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260*18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

	Componente/Valori	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1.	Imposte correnti (-)	(44)	(158)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.249	4
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.205	(154)

Relativamente alla composizione delle variazioni di imposte anticipate e differite, si veda la Sezione 13 della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Tipologia di spese/Valori	Ires
Utile (perdita) ante imposte	(3.168)
Variazioni in aumento	3.018
Variazioni in diminuzione	(282)
Imponibile (perdita) fiscale	(432)

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori elementi di interesse oltre quelli dettagliati nelle apposite Sezioni della presente nota integrativa.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.168)	1.205	(1.963)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	33	(11)	22
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) su piani a benefici definiti	9	-	9
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	(3.126)	1.194	(1.932)

Gli importi indicati alla voce 20 si riferiscono alla plusvalenza rilevata sui titoli presenti nel portafoglio AFS ed alle relative imposte anticipate

L'importo di €/mgl. 9 indicato alla voce 90 attiene, invece, alla componente attuariale del TFR..

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**Sezione 1 – Rischio di credito****Informazioni di natura qualitativa****1. Aspetti generali**

La politica creditizia della Banca, in attuazione della propria missione di cooperativa popolare è finalizzata al sostegno finanziario delle economie locali servite mediante finanziamenti a soggetti che, nel farne richiesta, perseguono un fine corretto e soddisfano i criteri di merito creditizio.

La Banca privilegia i finanziamenti ai soci e ai piccoli e medi imprenditori che necessitano di un interlocutore in grado di comprenderne le esigenze e di soddisfarle con competenza e velocità di esecuzione.

L'azione di supporto sviluppata dalla Banca è finalizzata a intraprendere rapporti di lungo periodo.

La Banca inoltre, al fine anche di mitigare i rischi, favorisce le iniziative di contenuto economico – produttivo limitando gli impieghi destinati a contenuto prettamente finanziario.

La Banca considera interlocutori di riferimento le famiglie e le piccole imprese.
I finanziamenti al consumo vengono effettuati direttamente senza ricorso a società esterne.

2 – Politiche di gestione del rischio di credito**2.1 Aspetti organizzativi**

La politica creditizia è volta a realizzare un portafoglio crediti tale da minimizzare il rischio associato allo stesso.

Con riferimento al rischio di concentrazione, le partite più consistenti sono oggetto di monitoraggio assiduo e approfondito.

Le altre tipologie di rischio associato all'attività creditizia e cioè di controparte, legali ed operative trovano presidio nelle fasi del processo creditizio attuato attraverso una distribuzione delle responsabilità e con risorse che dispongono di esperienza e conoscenze tecniche adeguate. Lo sviluppo della banca consentirà di immettere nella struttura ulteriore personale a supporto di questa delicata attività.

I soggetti principalmente coinvolti nel processo creditizio sono:

- il Consiglio di amministrazione. Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione dei finanziamenti e in particolare:

- provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- provvede a fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- provvede ad approvare le deleghe deliberative e a controllare che le stesse siano esercitate correttamente;

- verifica che la Direzione Generale, in coerenza con i rischi assunti, definisca un confacente assetto organizzativo;
 - delibera nell'ambito della propria autonomia.
- la Direzione Generale . Da attuazione alle strategie e alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare:
- provvede a predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e del controllo dei rischi;
 - delibera nell'ambito della propria autonomia.
- le filiali. Ad esse è attribuito il compito di sviluppare le relazioni con i clienti. Ed inoltre:
- acquisiscono la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio;
 - operano una preventiva selezione delle richieste di fido predisponendo ed inserendo a livello informatico le proposte di credito;
 - deliberano direttamente quelle nell'ambito della propria autonomia;
 - concorrono al monitoraggio delle posizioni affidate per individuare con tempestività i segnali di degrado;
 - a scadenze predefinite provvedono ad una attività di revisione;
 - in caso di anomalia di concerto con la Direzione Generale mettono in atto gli opportuni interventi.
- Ufficio crediti della Direzione Generale.
- supporta la Direzione Generale attraverso la ricezione dalle filiali delle pratiche di affidamento il cui importo è superiore ai limiti di autonomia delle dipendenze stesse;
 - effettua la verifica della correttezza e completezza formale completando l'istruttoria;
 - provvede all'attivazione dei crediti deliberati previo controllo delle relative garanzie;
 - predispone i contratti relativi alle operazioni di credito ad eccezione di quelli relativi al credito al consumo che sono invece già prestampati.
- Servizio ispettorato e controllo crediti.
- verifica il rispetto della normativa interna e quella esterna.
 - controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.
 - rileva le partite che, manifestando anomalie andamentali potrebbero presentare situazioni di accresciuta rischiosità e le segnala alla direzione generale

L'attività legale relativa, all'occorrenza, è previsto che venga affidata all'esterno.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli definiti di “linea” o di “primo livello”.

E' previsto che le posizioni affidate siano soggette a riesame periodico volto ad accertare la permanenza delle condizioni di affidabilità riscontrate nelle istruttorie precedenti.

Le posizioni sono soggette a monitoraggio sull'andamento in primo luogo dai preposti alle dipendenze che avendo rapporti con i clienti possono, per primi percepire andamenti anomali.

La Banca utilizza una specifica procedura, denominata “Credit Position Control (CPC)” che consente la costruzione dell’indicatore IMR (indice medio di rischio) sulle singole posizioni con lo scopo di anticipare i segnali di deterioramento delle stesse.

In atto, è attivo il foglio andamento relazione che evidenzia punteggi (scoring) attribuiti alle relazioni di rischio che, però, dovranno essere opportunamente tarati in relazione all’appartenenza dei clienti ai vari settori economici.

Circa la valutazione dei crediti *non performing* si utilizzano, a seconda dei casi, criteri riconducibili agli aspetti patrimoniali, finanziari e reddituali dei clienti nonché degli impegni di rimborso assunti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell’attività bancaria ossia: reali su immobili, reali su strumenti finanziari, personali. Queste ultime sono rappresentate in massima parte da fidejussioni omnibus limitate nell’importo e sono rilasciate in prevalenza da privati il cui merito creditizio è considerato adeguato.

La presenza delle garanzie è tenuta in evidenza per la concessione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo di clienti connessi.

Le garanzie reali su strumenti finanziari vengono periodicamente monitorate nel loro valore per misurare la tenuta della garanzia in rapporto al fido concesso al fine di effettuarne eventualmente la riduzione del fido stesso.

La Banca non ha accordi di compensazione relativi alle operazioni in bilancio e fuori bilancio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

E’ obiettivo della Banca presidiare il rischio dei crediti in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria attraverso una azione di sorveglianza e monitoraggio.

Il crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento verranno classificati “anomali” e quindi appostati nelle specifiche categorie definite dalla normativa di vigilanza, che di seguito vengono dettagliate:

Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. Sono inclusi anche: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile.

Partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al

rischio Paese. Tra le partite incagliate vanno incluse, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo. Tra le partite incagliate vanno in ogni caso incluse (c.d. “incagli oggettivi”) le esposizioni (diverse da quelle: a) classificate in sofferenza; b) rientranti nei portafogli “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”, “Enti territoriali” ed “Enti del settore pubblico” ai fini del calcolo di requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte (1)) di cui facciano parte: a) finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l’acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore; questi finanziamenti devono anche soddisfare le condizioni per l’applicazione della ponderazione preferenziale del 35% (metodologia standardizzata) ovvero per l’inclusione nella specifica sottoclasse del portafoglio al dettaglio (metodologia IRB) nell’ambito della disciplina prudenziale relativa al rischio di credito e di controparte (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”); b) esposizioni, diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni (2): i. siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa: 1) da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l’attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi; da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l’attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi; 3) da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai precedenti punti 1) e 2); ii. l’importo complessivo delle quote scadute/sconfinanti di cui al precedente alinea i. e delle altre quote scadute/sconfinanti da meno di 150, 180 o 270 giorni (esclusi gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente), a seconda del tipo di esposizione che risulti scaduta (1), verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10 per cento dell’intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora). Ai fini del calcolo del denominatore si considera il valore contabile per i titoli e l’esposizione per cassa per le altre posizioni di credito; inoltre, nel calcolo sia del numeratore sia del denominatore non si considerano i finanziamenti ipotecari di cui al precedente punto a), a prescindere dall’avvenuta notifica del pignoramento. Per la nozione di continuità dello scaduto e/o sconfinamento si rinvia a quanto previsto per le “Esposizioni scadute e/o sconfinanti”, ad eccezione del fatto che non è ammessa la compensazione fra le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione non è altresì consentita ai fini della determinazione dell’ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante.

Esposizioni ristrutturate: esposizioni per cassa e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell’attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni similari). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. I requisiti relativi al “deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore” e alla presenza di una “perdita” si presumono soddisfatti qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni già classificate nelle classi di anomalia incagli o esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate. Qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni verso soggetti classificati “in bonis” o esposizioni scadute/sconfinanti non deteriorate, il requisito relativo al “deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore” si presume soddisfatto se la ristrutturazione coinvolge un *pool* di banche. Non si configurano come “ristrutturazioni” quegli accordi – raggiunti tra il debitore e un *pool* di banche creditrici - grazie ai quali le linee di credito esistenti vengono temporaneamente “congelate” in vista di una formale ristrutturazione. Tali accordi peraltro non interrompono il calcolo dei giorni di scaduto rilevanti ai fini della classificazione delle esposizioni fra le “scadute e/o sconfinanti” ovvero fra gli “incagli oggettivi”. Il calcolo dei giorni di scaduto non si interrompe anche nelle situazioni nelle quali le linee di credito oggetto del “congelamento” sono state concesse da un’unica banca. La sussistenza della “perdita” - nel caso di

ristrutturazioni di esposizioni “in bonis” o scadute/sconfinanti non deteriorate da parte di una singola banca ovvero di un pool di banche – va verificata raffrontando il valore attuale dei flussi di cassa attesi dall’operazione prima della ristrutturazione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi dall’operazione dopo la ristrutturazione, utilizzando convenzionalmente come fattore di sconto il tasso originario dell’operazione. Nel caso di operazioni di ristrutturazione effettuate da un *pool* di banche, quelle che non aderiscono all'accordo di ristrutturazione sono tenute a verificare se ricorrono le condizioni per la classificazione della loro esposizione fra le sofferenze o le partite incagliate. Le “esposizioni ristrutturate” devono essere rilevate come tali fino al momento dell’estinzione dei rapporti oggetto di ristrutturazione. La banca può derogare a tale regola qualora, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell’accordo di ristrutturazione, attesti con motivata delibera dei competenti organi aziendali l’avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito (ristrutturate e non). Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, la banca è tenuta, al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, a classificare l’intera esposizione fra le sofferenze o le partite incagliate, a seconda del grado di anomalia del debitore. L’inadempienza rileva quando supera il normale “periodo di grazia” previsto per le operazioni della specie dalla prassi bancaria (non oltre 30 g.orni). Le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie verso soggetti classificati in sofferenza si presumono realizzate con un intento liquidatorio e pertanto non rientrano nella definizione di esposizione ristrutturate ma in quella di sofferenze. Il medesimo criterio si applica alle ristrutturazioni di esposizioni classificate fra gli incagli, qualora la rinegoziazione delle condizioni contrattuali costituisca nella sostanza un piano di rientro dell’esposizione (intento liquidatorio). In tal caso, la banca è anche tenuta a verificare se ricorrano o meno le condizioni per la classificazione della posizione verso il cliente fra le sofferenze. Nel caso di ristrutturazioni totali di esposizioni incagliate, effettuate senza intento liquidatorio, l’intera esposizione verso il debitore va classificata come ristrutturata. Viceversa, nel caso di ristrutturazioni parziali di esposizioni incagliate l’intera esposizione rimane classificata nella categoria di appartenenza. Qualora oggetto di ristrutturazione (totale o parziale) siano esposizioni classificate “in bonis” o scadute/sconfinanti va classificata come ristrutturata l’intera esposizione verso il debitore.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti: esposizioni per cassa e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esp. Scad. deteriorate	Esp.scad. non det.	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	3.183	7.505	-	2.203	1.482	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/13	3.183	7.505	-	2.203	1.482	36.432	50.806
Totale 31/12/12	3.148	6.660	-	2.292	-	36.916	49.016

Gli importi della tabella sopra riportata sono evidenziati al netto dei fondi rettificativi.

*A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	2.489	-	2.489	2.489
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	8.545	-	8.545	8.545
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-		-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	10.697	-	10.697	10.697
5. Crediti verso clientela	20.126	7.235	12.891	16.406	222	16.184	29.075
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	20.126	7.235	12.891	38.137	222	37.915	50.806
Totale 31/12/2012	15.291	3.191	12.100	37.138	222	36.916	49.016

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.489	2.489
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.545	8.545
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.697	10.697
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	271	1.222	217	43	-	14.431	16.184
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	-	-	-	-	271	1.222	217	43	-	36.162	37.915

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	10.697	-	-	10.697
TOTALE A	10.697	-	-	10.697
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate		-	-	
b) Altre	112	-	-	112
TOTALE B	112	-	-	112
TOTALE A+B	10.809	-	-	10.809

Le esposizioni fuori bilancio “altre” (€/mgl. 103) riguardano l’impegno della Banca verso il F.I.T.D.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	8.017	4.834	-	3.183
b) Incagli	9.648	2.143	-	7.505
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	2.462	258	-	2.204
e) Altre attività	27.439	-	222	27.217
TOTALE A	47.566	7.235	222	40.109
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	123	-	-	123
b) Altre	426	-	-	426
TOTALE B	549	-	-	549

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.292	7.688	-	2.310
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.011	4.847	-	2.594
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	32	2.748	-	2.449
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.319	1.727	-	50
B.3 altre variazioni in aumento	660	372	-	95
C. Variazioni in diminuzione	286	2.887	-	2.442
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	346
C.2 cancellazioni	98	-	-	-
C.3 incassi	188	532	-	356
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.355	-	1.740
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	8.017	9.648	-	2.462
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La Banca non ha esposizioni assoggettate al “rischio paese”.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	2.144	1.028	-	18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.280	1.903	-	257
B.1 rettifiche di valore	1.990	1.899	-	256
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	706	4	-	1
B.3 altre variazioni in aumento	584	-	-	
C. Variazioni in diminuzione	590	788	-	17
C.1 riprese di valore da valutazione	241	44	-	11
C. 2 riprese di valore da incasso	5	-	-	2
C.3 cancellazioni	111	-	-	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	706	-	4
C.5 altre variazioni in diminuzione	233	38	-	-
D. Rettifiche complessive finali	4.834	2.143	-	258
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Riguardo le rettifiche di portafoglio sulle posizioni in bonis, il fondo esistente al 31/12/2012 (pari ad €/mgl. 222) non è stato oggetto di adeguamento mediante ulteriori accantonamenti in quanto la riduzione del monte crediti non deteriorati ha determinato, di per sé, un miglioramento dell'indice di copertura.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	50.806	50.806
B. Derivati	-	-	-	-	-	-		
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-		
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-		
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	581	581
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	80	80
Totale	-	-	-	-	-	-	51.467	51.467

La cifra esposta in tabella comprende anche titoli detenuti nel portafoglio della banca emessi dallo Stato italiano (BOT, CCT e BTP) per un ammontare di €/mgl. 11.034, crediti verso l'ICBPI per €/mgl.10.697 derivanti dal conto corrente di corrispondenza e dal deposito vincolato ROB.

La Banca non utilizza alcun sistema di rating interno.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	24.762	15.616	49	64									9.662	25.391
1.1 totalmente garantite	24.558	15.616		60									9.475	25.151
- di cui deteriorate	12.012	8.017											4.585	12.603
1.2 parzialmente garantite	204		49	4									186	240
- di cui deteriorate	204		49	4									186	240
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	395			130									268	398
2.1 totalmente garantite	380			120									268	388
- di cui deteriorate	28												28	28
2.2 parzialmente garantite	15			10										10

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

Vedasi tabella a parte.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.183	4.834	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	7.505	2.143	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate			-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	2.203	258	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	27.218	222	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	40.109	7.457	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	426	-								
Totale B	549	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/13	40.658	7.457	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/12	46.373	3.413	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazioni			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rett. val. spec.	Rett. val. di portaf.	Espos. netta	Rett. val. spec.	Rett. val. di portaf.	Espos. netta	Rett. val. spec.	Rett. val. di portaf.	Espos. netta	Rett. val. spec.	Rett. val. di portaf.	Espos. netta	Rett. val. spec.	Rett. val. di portaf.	Espos. netta	Rett. val. spec.	Rett. val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.939	4.087	-	244	746	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.475	2.024	-	1.030	119	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.927	207	-	277	51	-
A.5 Altre esposizioni	11.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.737	-	106	8.447	-	116
Totale A	11.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.078	6.318	106	9.998	916	116
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	426	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	549	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/12	11.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.627	6.318	106	9.998	916	116
Totale (A+B) al 31/12/11	9.058	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	26.134	2.655	139	11.179	535	83

*B.2.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
(valore di bilancio)*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	3.183	4.834
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	7.505	2.143
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	2.203	258
A.5 Altre esposizioni	-	-	3	-	11.068	1	16.146	221
Totale A			3		11.068	1	29.037	7.456
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-						
B.2 Incagli	-	-					43	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-					80	
B.4 Altre esposizioni	-	-					426	
Totale B	-	-					549	
Totale (A+B) 31/12/13	-	-	3	-	11.068	1	29.586	7.456
Totale (A+B) 31/12/12	-	-	6	-	9.105	1	37.263	3.412

*B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
(valore di bilancio)*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	10.697	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	10.697	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/13	10.809	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/12	4.874	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos netta	Rettifiche valore compless.	Espos netta	Rettifiche valore compless.	Espos. netta	Rettifiche valore compless.	Espos. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	10.697	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.697	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli		-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate		-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni		-	-	-	-	-	112	-
Totale	-	-	-	-	-	-	112	-
Totale (A+B) al 31/12/13	10.697						112	-
Totale (A+B) al 31/12/12	4.770						103	-

B.5 Grandi rischi

Al 31/12/2013 la Banca presenta n. 19 posizioni di clientela ordinaria classificate come grandi rischi ai fini della normativa di vigilanza, per un totale lordo di €/mgl.13.915. Il totale ponderato ammonta ad €/mgl.12.504. Il resto delle esposizioni lorde, individuate come grandi rischi, risulta così suddiviso:

€/mgl. 11.034 verso lo Stato italiano per i titoli presenti nel portafoglio della Banca;

€/mgl. 10.697 verso l'ICBPI per i rapporti interbancari con esso intrattenuti;

€/mgl. 3.920 verso Banca d'Italia per il saldo del conto Ham.

Le esposizioni verso clientela ordinaria sono assistite, prevalentemente, da garanzie ipotecarie non computabili ai fini della mitigazione del rischio in quanto gli immobili relativi non costituiscono fonte di reddito autonoma rispetto al prestatore della garanzia.

Occorre segnalare che, a causa della progressiva contrazione del patrimonio di vigilanza, alcune delle posizioni di rischio verso clientela ordinaria hanno superato il limite individuale del 25% del patrimonio medesimo.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Vedi apposita tabella

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	362	-	-	-	-	-	362
a) a fronte di attività rilevate per intero	362	-	-	-	-	-	362
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	
2. Debiti verso banche		-	-	-	-	-	
a) a fronte di attività rilevate per intero		-	-	-	-	-	
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	
Totale 31/12/13	362	-	-				362
Totale 31/12/12	373	-	-				373

Le passività finanziarie indicate nella presente tabella sono costituite da operazioni di pronti contro termine con clientela ordinaria.

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

[illegible]

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca utilizza per la misurazione del rischio di credito la metodologia standard prevista dalla normativa sulla nuova vigilanza prudenziale. Pertanto non dispone, attualmente, di modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Nei primi mesi del 2012 è stato deliberato l'acquisto di un software per la misurazione e la gestione dei rischi di primo e secondo pilastro, tra cui il rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte di rischio di tasso di interesse è costituita da titoli obbligazionari del portafoglio di proprietà.

La Banca, al 31/12/13, presenta fra le proprie attività posizioni in titoli costituite esclusivamente da Titoli dello Stato italiano e legate alla gestione della tesoreria.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse risulta limitata in quanto la Banca privilegia l'investimento in CCT anche se più di recente, al fine di sfruttare l'andamento dei tassi d'interesse, sono state create posizioni in BTP anche a lunga scadenza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Data la contenuta attività in titoli la Banca, nel corso dell'esercizio 2013, non ha avviato specifici processi di gestione del rischio di tasso di interesse, legato al portafoglio di negoziazione di vigilanza (VaR, ALM, etc.), che formeranno oggetto di successive implementazioni così come citato nella sezione relativa al rischio di credito. I metodi di misurazione del rischio in questione sono quelli espressamente indicati dalla normativa sulla nuova vigilanza prudenziale (cfr. Circolare B.I. n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo II, Capitolo 4).

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2013, la quota di patrimonio assorbita dai rischi di mercato, per la componente generica, è stata pari ad Euro 17 (in considerazione della notevole riduzione che ha subito il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza).

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	2.488	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	2.488	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	362	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	362	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse del rischio di prezzo

Il metodo di misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse sul banking book è stato realizzato sulla scorta di quanto suggerito dalla normativa sulla nuova vigilanza prudenziale (cfr. Circolare B.I. n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Il modello si basa sulla suddivisione delle attività e passività per fasce temporali. La posizione netta di ogni fascia viene moltiplicata per un fattore di ponderazione ottenuto come prodotto fra una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 b.p.) ed una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. I valori ponderati così ottenuti vengono sommati per ottenere il totale del rischio di tasso. Quest'ultimo viene, infine, confrontato con il patrimonio di vigilanza per determinare l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura né generiche né specifiche.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/13 il valore dell'indice di rischio, calcolato secondo la metodologia semplificata, introdotta dalla Circolare n. 263 di B.I., si è attestato ad €/mgl. 177, pari al 4,46 % del patrimonio di vigilanza.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	26.582	3.114	1.535	4.494	6.302	3.520	2.769	-
1.1 Titoli di debito	-	2.460	1.286	3.972	-	-	827	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		2.460	1.286	3.972	-	-	827	-
1.2 Finanziamenti a banche	10.351	346	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	16.231	309	249	522	6.302	3.520	1.942	-
- c/c	14.088	3	-	17	1.844	1	-	-
- altri finanziamenti	2.143	305	249	505	4.459	3.520	1.942	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.758	243	241	478	3.303	3.520	1.942	-
- altri	384	63	8	27	1.156	-	-	-
2. Passività per cassa	46.343	1.725	2.832	1.207	1.006	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	40.268	1.560	2.748	757	-	-	-	-
- c/c	29.818	1.560	2.748	757	-	-	-	-
- altri debiti	10.450	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.450	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.076	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6.076	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	165	84	450	1.006	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	90	84	330	245			-
- altri	-	75	-	120	761			-
2.4 Altre passività								-
- con opzione di rimborso anticipato								-
- altre								-
3. Derivati finanziari								-
3.1 Con titolo sottostante								-
- Opzioni								-
+ posizioni lunghe								-
+ posizioni corte								-
- Altri derivati								-
+ posizioni lunghe								-
+ posizioni corte								-
3.2 Senza titolo sottostante								-
- Opzioni								-
+ posizioni lunghe	-							-

+ posizioni corte	-			-	-	-	-	-
- Altri derivati	-			-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	160	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	80	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	80	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, al 31/12/13, non presenta poste in valuta e, conseguentemente, non risulta esposta al rischio di cambio.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le principali fonti del rischio in questione sono riconducibili all'attività in titoli e agli impieghi in mutui.

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una delibera quadro in base alla quale, su proposta del Direttore Generale, viene valutata con periodicità ravvicinata:

- la percentuale di liquidità da detenere in Interbancario;
- la composizione del portafoglio titoli di proprietà;
- l'ammontare delle operazioni di pronti contro termine da effettuare con la clientela.

Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità prospettico viene controllato e monitorato dalla Direzione Generale tramite l'Ufficio Titoli e Tesoreria, il quale provvede attraverso interventi tempestivi.

Con l'aggiornamento n. 4, del 13 dicembre 2010, relativo alla Circolare B. I. n. 263, del 27 dicembre 2006, sono state emanate le nuove disposizioni di vigilanza in materia di "governo e gestione del rischio di liquidità". Esse sono state recepite dalla Banca in una specifica policy contenente le regole operative di gestione del rischio di liquidità ed il Liquidity Contingency Plan. Inoltre, a partire dal mese di giugno 2011, sono stati resi operativi due reports concernenti il calcolo degli indicatori di liquidità introdotti dal Comitato di Basilea (l'LCR per l'orizzonte temporale dei 30 gg. e l'NSFR per la liquidità strutturale). Entrambi questi indicatori, calcolati sul 31/12/2011, hanno evidenziato dei valori di normalità.

Nel corso del mese di febbraio 2013 la Banca ha partecipato più volte alle aste per il rifinanziamento marginale ottenendo, di volta in volta, l'importo di 2 milioni di Euro per periodi di 3 mesi ad un tasso pari alla remunerazione della Riserva Obbligatoria (0,25%).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter.
Attività per cassa	26.543	371	27	90	331	399	7.260	10.266	6.376	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	17	5	6.466	3.800	850	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	26.543	371	27	90	314	394	794	6.466	5.526	-
- banche	10.351	346	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	16.191	25	27	90	314	394	794	6.466	5.526	-
Passività per cassa	46.343	270	205	486	1.130	2.871	1.229	965	-	-
B.1 Depositi e c/c	40.268	270	205	410	679	2.787	771	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	40.268	270	205	410	679	2.787	771	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	6.076	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	80	-	-	-	-	-	-	80	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	80	-	-	-	-	-	-	80	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	80	-	-	-	-	-	-	80	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		31/12/2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	4.525	-	4.525
2. Titoli di debito	8.410	8.410	2.624	2.624	11.034
3. Titoli di capitale	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	39.772	-	39.772
5. Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
6. Attività non	-	-	4.360	-	4.360
Totale 31/12/13	8.410	8.410	51.281	2.624	59.691

Sezione 4 – Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, ovvero da eventi esogeni. La Banca consapevole delle conseguenze del rischio in esame, ne sta tenendo conto nel completamento delle procedure informatiche, organizzative e procedurali. Le principali fonti di manifestazione del rischio in esame, sono riconducibili ad atti delittuosi provenienti dall'esterno, come per esempio le rapine, la contraffazione di assegni etc. Tali fenomeni trovano mitigazione dalla stipula di specifiche polizze assicurative.

Informazioni di natura quantitativa

Utilizzando il metodo base, previsto dalle nuove disposizioni prudenziali, ossia applicando l'aliquota del 15% alla media aritmetica dei margini di intermediazione prodotti negli esercizi 2011/12/13 si rileva un rischio operativo potenziale pari ad €/mgl..474.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca proviene dalle sottoscrizioni effettuate dai soci in sede di costituzione e dall'aumento di capitale deliberato dal consiglio di amministrazione il 13 luglio 2006, al netto delle perdite rilevate nei precedenti esercizi.

Il patrimonio dell'impresa, posto a base della gestione, è quello che si ricava dalle specifiche istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Ne consegue che i requisiti patrimoniali minimi utilizzati sono quelli fissati dall'Organo di Vigilanza (8% delle attività di rischio ponderate nette). La misura del patrimonio di vigilanza è oggetto di informativa agli organi della Banca. In seguito alle rettifiche di valore su crediti contabilizzate nel corso dell'esercizio 2013 il patrimonio di vigilanza è sceso al di sotto del minimo (€/mgl. 6.300) previsto dalla normativa per consentire l'esercizio dell'attività bancaria.

B. Informazioni di natura quantitativa

Come si evince dall'apposito prospetto, riportato più avanti, le attività di rischio ponderate nette, alla data del bilancio, sono pari ad €/mgl. 36.665. Considerato il patrimonio di vigilanza di €/mgl. 3.962 ed il totale dei requisiti prudenziali, di €/mgl. 3.424, l'eccedenza patrimoniale per i rischi di Primo Pilastro, al 31/12/13, risulta pari ad €/mgl. 538.

Per le altre informazioni di natura quantitativa si rimanda a quanto esposto nella Parte B – Sezione 15.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/13	Importo 31/12/12
1. Capitale	9.317	9.317
2. Sovrapprezzi di emissione	8	8
3. Riserve	(3.408)	(2.569)
- di utili	(3.512)	(2.673)
- altre	(3.512)	(2.673)
- altre	104	104
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	30	54
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	22	54
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	9	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.963)	(839)
Totale	3.984	5.971

Il saldo della voce 3. "riserve" rappresenta la somma algebrica delle perdite relative agli esercizi 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 portate a nuovo, (€/mgl. 3.512) e la riserva straordinaria costituita con quanto trasferito alla Banca dal Comitato Promotore (€/mgl. 104).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/13		Totale 31/12/12	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	23	1	54	
2. Titoli di capitale		-	-	
3. Quote di O.I.C.R.		-	-	
4. Finanziamenti		-	-	
Totale	23	1	54	

La riserva da valutazione presente in bilancio è costituita dalla variazione negativa di fair value generata dai titoli di stato presenti nel portafoglio AFS della Banca, al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	54	-	-	-
2. Variazioni positive		-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	23	-	-	-
2.2 Rigiò a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1	-	-	-
3.2 Rigiò a conto economico da riserve positive:	54	-	-	-
da realizzo	54	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	22	-	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva in questione è stata generata dalla prima applicazione, in sede di bilancio 2013, del nuovo dettato dello IAS 19 che prevede l'imputazione delle componenti attuariali (*gains or losses*) ad un'apposita riserva di patrimonio netto. L'importo di tali componenti, per l'anno 2013, determinato dall'elaborazione effettuata da un attuario indipendente, è risultato pari ad €/mgl. 9. Se tale criterio contabile fosse stato applicato già in sede di bilancio 2012 avrebbe comportato la creazione di una riserva da valutazione negativa pari ad €/mgl. 13 e, conseguentemente, la variazione positiva della stessa, per effetto della componente attuariale 2013, citata in precedenza, avrebbe portato il saldo finale negativo ad €/mgl 4.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base risulta costituito, alla data del 31/12/13, dal capitale sociale e dalle riserve (positive e negative) al netto delle perdite d'esercizio.

2. Patrimonio supplementare

Non si rilevano, al 31/12/2013, componenti patrimoniali relativi all'aggregato in questione.

3. Patrimonio di terzo livello

Non si rilevano, al 31/12/2013, componenti patrimoniali relativi all'aggregato in questione.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.962	5.917
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	3.962	5.917
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	3.962	5.917
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	3.962	5.917
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	3.962	5.917

La Banca non ha computato, ai fini di vigilanza, la riserva da valutazione del portafoglio AFS in quanto, in ossequio alla scelta effettuata nel giugno del 2010, i titoli collocati nel portafoglio AFS vengono valutati, ai fini di vigilanza, al costo di acquisto sterilizzando, così, le variazioni di fair value rilevate in corso d'anno.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha visto crescere le proprie attività di rischio per cassa (a valori ponderati) del %. Il patrimonio di vigilanza impegnato a fronte dei requisiti prudenziali di Primo Pilastro si è attestato al 53,30%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti	Importi ponderati / requisiti
	31/12/13	31/12/12	31/12/13	31/12/12
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	57.566	58.684	36.665	33.839
1. Metodologia standardizzata	57.566	58.684	36.665	33.839
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
1.3 Banche	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.933	2.707
B.2 Rischi di mercato			17	-
1. Metodologia standard				-
2. Modelli interni				-
3. Rischio di concentrazione				-
B.3 Rischio operativo			474	446
1. Metodo base			474	446
2. Metodo standardizzato				-
3. Metodo avanzato				-
B.4 Altri requisiti prudenziali				-
B.5 Totale requisiti prudenziali			3.424	3.154
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			36.665	33.839
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,81%	17,48%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,81%	17,48%

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE*1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*

Voci	Amministratori	Dirigenti
Benefici a breve termine	-	203
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	-	203

I compensi degli Amministratori sono stati azzerati così come deliberato dall'Assemblea dei soci in data 26/05/2013.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione di quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221, emanato in data 12/03/2010, e successive modificazioni la Banca ha deliberato, sul finire del 2010, un proprio Regolamento interno per disciplinare le operazioni con parti correlate. Per la definizione di queste ultime si utilizza quanto previsto dallo IAS 24. Secondo tale principio sono parti correlate:

1. le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. le società che possono esercitare una influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. le società collegate;
4. le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. i dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante;
6. gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5;
7. società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato ed il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Tipologia	Raccolta diretta/indiretta	Utilizzi	Proventi ricevuti	Oneri	Garanzie rilasciate
Amministratori e familiari	3.008	1.711	86	185	3.736
Sindaci e familiari	77	416	-	47	713
Direzione e familiari	429	418	3	16	800

Nella tabella sopra riportata i valori relativi alla raccolta diretta/indiretta non tengono conto delle azioni della Banca sottoscritte da parti correlate (rispettivamente per Amministratori e familiari €/mgl. 570, per Sindaci e familiari €/mgl. 71, per Direzione e familiari €/mgl. 138)

La Banca non detiene partecipazioni. I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e sono costituiti, in prevalenza, da conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Essi sono regolati a condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati alle condizioni previste per il personale dipendente. Sui rapporti in essere con parti correlate non sono stati previsti accantonamenti specifici per deterioramento dei crediti. Per i dirigenti non sono previsti né compensi di incentivazione di profitti conseguiti né, quando applicabili, piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente. Non sono, inoltre, previsti piani di incentivazione azionaria.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca non sono state effettuate operazioni "rilevanti" ai sensi della normativa che disciplina i rapporti con parti correlate.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'operatività della Banca si concentra sull'area geografica della provincia di Catania.

Inoltre, Banca focalizza la propria attività sul retail banking che ne costituisce il core business e la principale fonte di ricavo.

Non sono presenti divisioni autonome (corporate o private) e i clienti vengono interamente gestiti dalla rete delle filiali con l'assistenza ed il supporto della sede centrale.

Ne consegue che i risultati evidenziati in bilancio sono da ricondurre in massima parte all'attività di tipo retail. L'unica componente accessoria è costituita dall'attività dell'area finanza derivante dalla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Tuttavia, questa componente di reddito risulta facilmente riscontrabile dai dati esposti negli schemi che compongono il bilancio e la nota integrativa ed è costituita da interessi attivi su titoli e banche, risultato netto dell'attività di negoziazione, utili/perdite da cessione/riacquisto di titoli AFS.

Pertanto, si ritiene che non ricorrano i presupposti individuati dall'IFRS 8 e che l'applicazione degli stessi risulti non significativa ai fini di fornire ulteriori informazioni oltre quelle già contenute in sezioni diverse del presente documento.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Genova, 49
95127 CATANIA CT

Telefono +39 095 449397
Telefax +39 095 442453
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Per le conclusioni relative al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013, contenente una dichiarazione di impossibilità ad esprimere un giudizio.

- 3 Il bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 evidenzia una Perdita d'esercizio pari ad €1.963 mila, Riserve negative nette pari ad €3.370 mila (relative principalmente a perdite a nuovo degli esercizi precedenti) e un Patrimonio netto pari ad €3.984 mila, inferiore al limite previsto per le banche popolari per l'esercizio dell'attività bancaria ai sensi della Circolare Banca d'Italia 229/99, Titolo I, Capitolo I, Sezione II. La Banca ricade inoltre nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del C.C.. Gli amministratori nella relazione sulla gestione descrivono i fattori che hanno concorso a determinare la perdita d'esercizio, risultato che, peraltro, è conseguente anche alle significative rettifiche di valore su crediti iscritte nella voce 130 a) del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" pari a circa €3.594 mila.

Con riferimento alla situazione economica e patrimoniale della Banca, nella relazione sulla gestione, a cui la nota integrativa rinvia, gli amministratori ai paragrafi "Ispezioni

della Banca d'Italia e fatti significativi dell'esercizio" e "Fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione" evidenziano in particolare che:

- la Banca nel periodo dal 24 ottobre 2012 al 24 dicembre 2012 era stata sottoposta ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia (di seguito anche "Organo di Vigilanza") chiusosi con un giudizio *"in prevalenza sfavorevole"*. A seguito di tale accertamento la Banca d'Italia ha emesso in data 26 febbraio 2013 un provvedimento nel quale ha, in sintesi, rilevato:
 - la presenza di alcune criticità gestionali;
 - un'elevata esposizione al rischio creditizio;
 - una capacità di reddito strutturalmente debole, *"gravata da elevati costi di struttura"*;
 - la scarsa dotazione patrimoniale *"inferiore alla soglia minima per l'autorizzazione all'attività bancaria"* conseguente alle perdite consuntivate negli anni nonché alla difficoltà di dotare la Banca di nuove risorse patrimoniali.
- a fronte di tale provvedimento la Banca ha presentato, in data 3 aprile 2013, le proprie controdeduzioni soprattutto con riferimento alle ipotesi di classificazione e di rettifica avanzate dall'Organo di Vigilanza sulle posizioni di credito conseguentemente alla sopracitata esposizione al rischio creditizio;
- l'Organo di Vigilanza nel medesimo provvedimento ha dichiarato che le criticità riscontrate denotavano l'impossibilità della Banca di poter restare autonomamente sul mercato e quindi, dopo aver imposto la restrizione all'attività creditizia ai sensi dell'art. 53, comma 3, lettera d) del TUB, ha invitato gli amministratori della Banca ad attivarsi per la ricerca di un partner bancario di adeguato *standing* con il quale aggregarsi, al fine della tutela del maggiore interesse del mercato e dei depositanti. Tale processo aggregativo si sarebbe dovuto concludere entro il 3 maggio 2013.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione, preso atto di quanto disposto dalla Banca d'Italia, con verbale del 19 marzo 2013, portato a conoscenza dell'Organo di Vigilanza, ha deliberato di avviare un processo di aggregazione con altro Istituto di credito di adeguato *standing*, da completarsi entro il giorno 3 maggio 2013 – termine fissato dall'Organo di Vigilanza.

Gli amministratori rappresentano che nel corso dell'esercizio la Banca, al fine di dare seguito alle prescrizioni dell'Organo di Vigilanza, anche successivamente al termine iniziale, ha proseguito la ricerca di partner bancari con cui giungere ad una integrazione, rivolgendosi pure all'Associazione Nazionale delle Banche Popolari, come comunicato all'Organo di Vigilanza con missiva del 4 luglio 2013 in risposta alla comunicazione ricevuta in data 18 giugno 2013. In tale comunicazione la Filiale di Catania della Banca d'Italia, pur prendendo atto delle azioni intraprese e delle difficoltà intercorse, indicava comunque *"l'assoluta necessità ed urgenza di pervenire con piena determinazione e*

immediatezza ad una soluzione in grado di assicurare la cessazione dell'autonoma permanenza della Banca sul mercato".

Gli sforzi e l'attenzione riposti su quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza non hanno tuttavia sortito gli effetti sperati e, pertanto, sempre nell'ambito delle iniziative intraprese dal Consiglio di Amministrazione a salvaguardia della continuità della Banca, è stato dato incarico nel mese di settembre ad un *advisor* di ricercare ulteriori ipotesi di aggregazione, o, nell'impossibilità, altre soluzioni alternative, nonché di predisporre un piano industriale che potesse ipotizzare un ritorno della Banca alla gestione ordinaria e quindi uno sviluppo autonomo della stessa.

Tale Piano Industriale 2014-2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 23 settembre 2013, si basa sul presupposto di un ritorno alla gestione ordinaria, ed è stato, preliminarmente, portato all'attenzione dell'Organo di Vigilanza già in una riunione tenutasi il 17 settembre 2013, alla presenza dei vertici Aziendali. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione, nell'approvare il Piano Industriale 2014-2016, anche se ritenuto ragionevole, ha assoggettato lo stesso, per prudenza, a verifica del risultato economico anche nelle ipotesi di incremento della raccolta e degli impieghi nella misura del 50% degli incrementi previsti nel piano stesso. Le principali azioni pianificate ed assunzioni alla base del Piano Industriale sono rappresentate nella Relazione sulla Gestione.

Gli amministratori informano che la Banca, dal 21 novembre 2013 al 13 febbraio 2014, è stata sottoposta ad una nuova ispezione da parte dell'Organo di Vigilanza il cui esito non è ancora conosciuto alla data di approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2013.

La Banca ha proseguito anche nel corso del 2014 nell'intendimento di individuare un partner finanziario che possa supportare il Piano Industriale 2014-2016 e in data 14 febbraio 2014 è stato sottoscritto con una primaria società finanziaria un "*accordo di riservatezza*" per la verifica della fattibilità di un'operazione di aggregazione. Gli amministratori informano che alla data di approvazione del progetto di bilancio non è noto l'esito della *due-diligence* recentemente effettuata da tale primaria società finanziaria.

Peraltro gli amministratori ritengono che si possa, nel breve, addivenire ad una lettera d'intenti vincolante, che, previo benestare dell'Organo di Vigilanza, possa concretizzarsi in una operazione di integrazione fra le due società.

Tuttavia, gli stessi amministratori riferiscono che sussistono, al momento, delle significative e molteplici incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla capacità della Banca di continuare ad operare, e riferibili, in particolare:

- all'esito della nuova visita ispettiva chiusasi il 13 febbraio 2014 di cui ancora ad oggi non si conoscono ufficialmente gli esiti né le eventuali conseguenze e deliberazioni in merito che vorrà prendere l'Organo di Vigilanza;

- all'avvio delle azioni individuate nel Piano Industriale 2014-2016, soggette alle decisioni che l'Organismo di Vigilanza prenderà con particolare riferimento alla revoca della restrizione all'attività creditizia, nonché alla ribadita richiesta di raggiungere comunque un'integrazione con altro istituto di credito, al fine di far cessare l'autonoma permanenza della Banca nel mercato;
- all'ottenimento dell'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza all'apertura dei nuovi sportelli, così come previsto nel Piano Industriale;
- all'ottenimento dell'autorizzazione alla trasformazione in società per azioni, quale forma societaria propedeutica all'ingresso di nuovi soci;
- all'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza e al successivo esito del progetto di aumento del capitale sociale nei tempi e nelle modalità previste nel Piano Industriale;
- all'andamento complessivo del contesto economico di riferimento in cui la Banca opera, alla dinamica dei tassi del mercato monetario e creditizio, nonché all'evoluzione del fenomeno del deterioramento del portafoglio creditizio;
- all'esito della *due-diligence* recentemente effettuata dalla primaria società finanziaria che ha manifestato l'interesse a giungere ad una integrazione con la Banca;
- alla circostanza che si possa, nel breve, addivenire ad una lettera d'intenti vincolante, che, previo benestare dell'Organo di Vigilanza, possa concretizzarsi in una operazione di integrazione fra le due società.

Pur in presenza delle sopra descritte incertezze gli amministratori sono confidenti dell'atteso buon esito delle azioni pianificate, ritenendo ragionevole che per tali azioni saranno ottenute le dovute autorizzazioni, ove necessarie, e che le stesse potranno permettere il ritorno della Banca ad una piena operatività. Pertanto, gli amministratori hanno redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 nel presupposto della continuità aziendale, sulla base della ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la sua esistenza operativa nel prevedibile futuro.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con possibili effetti cumulati rilevanti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

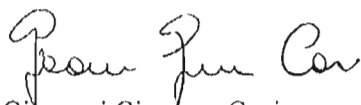
- 4 Nella nostra relazione di revisione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 avevamo evidenziato un rilievo relativo alla valutazione di attività fiscali per imposte anticipate iscritte per €863 mila. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 include attività fiscali per imposte anticipate per complessivi €2.096 mila, di cui €447 mila, prevalentemente relative a perdite fiscali maturate in esercizi precedenti, non rientranti nell'ambito di applicazione della disciplina di trasformazione in credito d'imposta, introdotta dal Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225 e successive modifiche (il "Decreto"). I principi contabili di riferimento, in rispetto al principio della prudenza, consentono l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali attività a condizione che vi

sia la ragionevole certezza del loro recupero tramite la realizzazione di redditi imponibili futuri capienti. Riteniamo che tale condizione non risulti soddisfatta per la parte di attività fiscali per imposte anticipate non trasformabili in credito d'imposta ai sensi del Decreto, pari ad €447 mila, in presenza delle significative incertezze sul presupposto della continuità aziendale descritte dagli amministratori e da noi richiamate nel paragrafo precedente. Pertanto, a nostro avviso, non sussistono le condizioni per il mantenimento nel bilancio d'esercizio di tali attività e, conseguentemente, il patrimonio netto e la perdita d'esercizio al 31 dicembre 2013 risultano sovrastimati rispettivamente di €447 mila e di €416 mila.

- 5 A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3, non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa al 31 dicembre 2013.
- 6 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa al 31 dicembre 2013.

Catania, 14 aprile 2014

KPMG S.p.A.



Giovanni Giuseppe Coci
Socio